IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 56 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Domenica, 26 Febbraio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero.

La situazione in Russia apparisce stazionaria e piuttosto in via di lento miglioramento, malgrado una qualche recrudescenza di scioperi, che notasi in questi giorni, specialmente a Pietroburgo, a Lodz e a Varsavia, dove fu tentato anche, con esito soltanto parziale, uno sciopero ferroviario. A Mosca l'agitazione è mantenuta viva dagli studenti, ma l'ordine pubblico non è stato più turbato.

Frattanto il Consiglio dei Ministri continua a preparare le riforme, indicate nel rescritto dello czar, segnatamente per una legislazione operaia, perchè in fondo si tratta più che di agitazione politica, per quanto vi abbia la sua parte, di agitazione operaia.

×

Nella situazione militare dell'Estremo Oriente nulla è mutato nei due eserciti belligeranti.

Nel campo politico e diplomatico si sono ripetute un'altra volta ancora, e con maggiore insistenza, le voci di negoziati di pace, con relativa enumerazione delle condizioni, alle quali questa potrebbe venire conclusa; ma le voci non avevano maggior fondamento di quelle, che le avevano precedute e furono smentite immediatamente tanto da Pietroburgo che da Tokio.

Sebbene non ancora officialmente rese pubbliche le conclusioni della Commissione internazionale d'inchiesta sul noto incidente del mare del Nord, queste sono in complesso favorevoli, con alcune restrizioni, all'ammiraglio russo, al quale si riconosce come avesse diritto di provvedere alla sicurezza della squadra a lui affidata e prendono atto della offerta della Russia di indennizzare i danni recati ai pescatori inglesi.

×

Per la Penisola Balcanica si potrebbero ormai adoperare ogni settimana le solite frasi stereotipate, nulla essendovi da aggiungere, per quanto riguarda la situazione, a ciò che si va ripetendo da mesi.

E' da ricordare soltanto l'adesione della Russia e dell'Austria-Ungheria alla proposta della Porta d'aumentare i diritti doganali, purchè i maggiori proventi siano impiegati per iniziare nuove riforme.

×

Il Reichsrath austriaco, approvata la legge sul contingente delle reclute, ha superato felicemente una piccola crisi presidenziale, prodotta dalle dimissioni del pres. conte Vetter, al quale una maggioranza meramente casuale aveva dato torto in una questione d'interpretazione del regolamento. Il conte Vetter fu rieletto con 216 voti su 269 votanti ed egli riassunse le sue alte funzioni, dichiarando che fra breve se ne sarebbe ritirato per ragioni personali.

Si ritorna a parlare delle imminenti dimissioni del Min. dell'istruzione pubblica, dott. Hartel, al quale succederebbe il polacco dott. Bobrzinski.

×

La crisi ungherese si mantiene stazionaria. Kossuth non è riuscito a convincere l'Imperatore della opportunità di aderire al programma del partito dell'Indipendenza, anche temperato dal mezzo termine di rimandare la completa attuazione nei riguardi dell'uso della lingua ungherese nell'esercito all'anno 1912. Diventata impossibile anche la formazione di un Gabinetto presieduto dall'ex ministro dott. Daranyi, che si appoggiasse sulle opposizioni coalizzate, il conte Andrassy è ritornato venerdì a Vienna per riferire all'Imperatore su nuove deliberazioni tenute segrete, deliberazioni prese in lunghi colloqui tra Andrassy, Kossuth e Appony. Il Sovrano si è riservato di decidere.

×

Il Reichstag germanico ha approvato, in una settimana, tutti i sette trattati di commercio conclusi dal Governo, con una maggioranza superiore ad ogni aspettazione, non avendo l'opposizione raccolto più di 50 voti su 320 votanti.

L'Imperatore in segno del suo gradimento per l'opera del Cancelliere voleva conferire al conte di Bülow la dignità principesca, ma l'illustre statista pregò il Sovrano di abbandonarne il pensiero, ricordando che tale dignità fu data al Bismarck nel 1871 per la fondazione dell'Impero. L'Imperatore, cedendo alle preghiere del conte di Bülow, gli fece dono del suo busto in marmo e conferì ai Ministri e Segretari di Stato Posadowsky, Podbielski e Richthofen alte onorificenze cavalleresche.

— La Camera prussiana subito dopo la seconda lettura del bilancio si occuperà della nuova legge mineraria, che segna un grande passo avanti sulla via della legislazione sociale, creando per la prima volta organizzazioni operaie elette dagli stessi operai e riconosciute dalla legge.

×

Alla Camera francese si succedono, tranquillamente, le discussioni dei bilanci.

La discussione più notevole si è avuta per il bilancio della marina, che diede occasione al ministro di dichiarare, in risposta alle critiche mosse al Governo per lo stato d'inferiorità in cui trovasi ora la flotta francese, che volendo mantenerla al suo rango, s'impone la necessità di un nuovo programma di costruzioni, per eseguire il quale sarà necessario ricorrere al bilancio straordinario.

Naturalmente queste dichiarazioni hanno incontrato l'opposizione dei socialisti, ma quando si tratta della difesa nazionale in Francia e altrove i socialisti contano poco.

×

Alla Camera dei Comuni la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono ha fornito opportunità all'Opposizione di misurare le proprie con le forze del Ministero e per questo si è affermata una maggioranza che ha oscillato tra i 42 ed i 50 voti.

Gli attacchi più vivaci vennero particolarmente dagli irlandesi, malcontenti del progetto di revisione delle circoscrizioni elettorali che toglierà all'Irlanda parecchi seggi nella Camera dei Comuni.

×

Nelle elezioni pel Consiglio di Stato nel Canton Ticino sono riusciti vittoriori i liberali-radicali che erano sostenuti dai socialisti. I conservatori, che finora avevano sempre prevalso, sono rimasti in minoranza.

Politica e diplomazia

Bruxelles. 25. — La conferenza internazionale per il salvataggio e l'abbordaggio ha approvato all'unanimità la deliberazione che rende obbligatorio il salvataggio in mare, in quanto si tratti di vite umane, a condizione che la nave salvatrice non abbia a correre alcun pericolo, sia per ciò che concerne i passeggiori, sia per ciò che concerne l'equipaggio, sia per ciò che concerne il carico.

Vienna. 25 — La *Zeit* scrive che nei circoli politici si ritiene come certa la sostituzione del Bar. Schwartzenau governatore del Tirolo con un altro funzionario, se lo Schwartzenau non riesce subito a ridare alla Dieta tirolese la possibilità di legiferare. Essendo ciò più che incerto, dati gli umori dei deputati italiani, le dimissioni di Schwartzenau non potrebbero tardare.

(S) **Vienna.** 25. — Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli: L'affermazione del *Temps* che l'Austria-Ungheria e la Russia abbiano già formalmente aderito alla domanda della Porta di aumentare del 3 0[0 i dazi doganali è priva di fondamento.

In seguito ad accordo fra l'Austria-Ungheria e la Russia la questione è stata deferita all'esame delle altre grandi Potenze.

Parlamenti esteri

Germania.

Berlino. 25. (*Reichstag*) — Si discute il bilancio della Marina.

Bebel biasima l'agitazione promossa dalla Lega navale tedesca, e viene richiamato all'ordine dal presidente, perchè rivolto a Kardorff, dice che questi prende parte ad un'agitazione sfacciata.

Tirpitz (Min. della Marina): dichiara che non può approvare intieramente il programma della Lega navale e che il Governo non si lascia influenzare dalle aspirazioni di essa.

La situazione in Russia.

I dispacci col segno nero sono della notte.

● (S) **Pietroburgo.** 25. In seguito all'assassinio del Granduca Sergio sono state arrestate una sessantina di persone.

Il nome dell'assassino e quello dei suoi complici sono ancora ignorati.

(S) **Pietroburgo.** 25 — Il Consiglio dei Ministri decise di aggiornare ad epoca indeterminata l'esame della questione della convocazione della *Zemski Sobor*, volendo prima risolvere diverse questioni che si connettono con questa convocazione.

A Pietroburgo.

(S) **Pietroburgo.** 25 — Il ministro dell'interno ha ritirato al giornale *Russ* il diritto di vendita a numeri.

Nelle Provincie.

Varsavia. 24. — Sulla linea Varsavia-Vienna i treni partiranno durante la notte per ricondurre alle loro residenze gli impiegati ferroviari convenuti gli scorsi giorni a Varsavia per prendere parte alle adunanze.

Domattina alle ore 8 partirà il primo treno viaggiatori sulla linea Varsavia-Alexandrowo.

Varsavia. 25. — Lo sciopero ferroviario di Varsavia è terminato stamane.

Mosca. 25. — Il servizio ferroviario sulla linea Mosca-Voronetz è stato ristabilito iersera.

● (S) **Mosca.** 25. Gli scrittori arrestati ieri sono stati liberati, eccetto Andrieieff.

(S) **Baku.** 25 — La calma è ristabilita. E' vietato agli abitanti di Baku e delle regioni petrolifere di uscire di casa durante la notte sotto pena di ammenda e di carcere.

● (S) **Costantinopoli.** 25. Notizie da Batum dicono che sono stati colà assassinati il prefetto di polizia, due ufficiali e parecchi notabili.

La guerra nell'E. Oriente.

In Manciuria.

Londra. 25. — Si ha da Pietroburgo che il gen. Kuropatkine continua a fare preparativi per una grande battaglia.

I laboratori della Croce Rossa a Mukden, Karbin, Tieling ed Irkustk sono stati avvertiti di preparare l'occorrente per poter curare eventualmente dagli 80 ai 100 mila feriti.

Sempre da fonte russa si ha che una grande attività si nota nell'esercito giapponese.

Sa-ke-tun. 24. — Ieri sera i giapponesi attaccarono la collina di Beresnel ma furono respinti.

Oggi essi hanno ricominciato l'attacco su tutto il fronte del distaccamento russo di Tsin-ku-cheu con forze superiori e lo hanno costretto ad abbandonare il punto di appoggio sulla collina di Beresnel.

La battaglia è stata accanita da ambo le parti, ma il risultato è finora sconosciuto.

(S) **Pietroburgo.** 25 — Il corr. del *Russ* segnala un combattimento avvenuto il 24 su tutta la linea di avanguardia a Tsin-khe-tchen. Si attende un combattimento accanito sulle posizioni fortificate.

(S) *Quartier generale del generale Kuroki.* 25. — Le nevi cominciano a sciogliersi nella pianura, ma le cime delle montagne ne sono ancora coperte ed i corsi d'acqua sono sempre gelati.

● (S) **Pietroburgo.** 25 Un telegramma del generale Sakharoff in data d'oggi dice: Dopo lo attacco, che fu respinto, presso Tsin-khe-chen, i giapponesi rimasero a 150 passi dal colle di Be-res-nell, e non fecero alcun tentativo considerevole durante la notte.

Stamane all'alba il nemico ha cominciato un attacco principalmente contro il fianco destro.

Dinanzi al passo di Tan-toy-hing a 6 verste al sud di Tsin-Khe-chen il nemico pose 16 cannoni da montagna, e una batteria da campagna sul colle a sud-ovest di Tsin-Khe-chen.

All'una del pomeriggio dopo un combattimento alla baionetta la posizione di Be-res-nell fu sgombrata dai nostri dinanzi alle forze più considerevoli del nemico.

L'attacco del passo di Tan-toy-hing tentato ieri è stato oggi nuovamente respinto.

Durante l'attacco di Be-res-nell i giapponesi camminavano sui cadaveri dei loro camerati, fra le reti di fil di ferro e le mine che scoppiavano. Le loro perdite sono considerevoli; le nostre non sono state ancora accertate.

Iersera il nemico venne segnalato nella regione di Tcha-tia-gu ed al passo di Sten-gu-tung a nove verste da Uang-tso-chung.

Nel mondo politico e diplomatico.

Londra. 25. — I giornali di stasera pubblicano il seguente dispaccio da Washington in data d'oggi:

« Il Ministro del Giappone, Takahira Kogoro ha comunicato al Presidente della Confederazione, Roosevelt, le seguenti condizioni di pace accettabili dal Giappone:

1. Sgombro completo permanente della Manciuria da parte dei russi, con garanzia delle potenze che questa regione continuerà a far parte integrante della Cina;
2. la direzione internazionale della linea ferroviaria Karbin-Port Arthur-Niu-Chuang;
3. riconoscenza della supremazia dell'influenza giapponese nella Corea;
4. conservazione da parte del Giappone di Port Arthur, il quale rimarrebbe aperto al commercio di tutte le nazioni, che avrebbero tutte eguale trattamento.

Takahira non fa parola della questione dell'indennità.

Egli ha dichiarato che il Giappone non sarebbe esigente a questo proposito, e non farebbe alcuna difficoltà se la Russia ritenesse Vladivostok.

Takahira non ha domandato che l'America presenti queste condizioni alla Russia, ma queste furono già telegrafate al Ministro d'America a Pietroburgo.

Notizie varie.

(S) **Mosca.** 25 — Il gen. Stoessel giungerà oggi a Mosca. Gli si prepara un ricevimento solenne.

(S) **Londra.** 25. — Cinque navi da guerra e due carboniere, appartenenti alla terza squadra del Baltico, sono passate stamane alle 9 al largo di Dover, dirette verso occidente.

L'incidente d'Hull.

Parigi, 25. — Il rapporto della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull che sarà letto nel pomeriggio, fa una narrazione analitica dei fatti ed espone quindi gli apprezzamenti della Commissione su ciascuno dei punti più importanti e decisivi della narrazione in modo da mettere in rilievo le cause e gli effetti dell'incidente e le responsabilità che ne derivano.

Il rapporto constata che il ritardo puramente accidentale del *Kamstchatka* in seguito ad avarie delle macchine, fu forse la causa occasionale del fatto che avvenne poi.

Il comandante del *Kamstchatka* prevenne l'ammiraglio Rodiestswensky che nella sera del 21 ottobre era stato attaccato da tutte le parti da torpediniere. Così Rodietswensky potè temere un attacco e raddoppiò di vigilanza.

Circa gli ordini dati dall'amm. Rodjetswensky, la maggioranza della Commissione opina che essi non furono affatto eccessivi, essendo stati dati in tempo di guerra e specialmente nelle circostanze che il Rodjetswensky aveva ragione di credere allarmanti, e nell'impossibilità in cui si trovava di controllare gli avvertimenti ricevuti di recente dal suo Governo.

Nell'incontro della squadra russa coi battelli da pesca, come è risultato dalle deposizioni concordi dei testi inglesi, tutti i battelli portavano i fuochi regolamentari e si comportarono conformemente ai regolamenti in uso.

● (S.) **Parigi,** 25. Il rapporto letto nella seduta odierna della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull dice il razzo verde che suscitò la diffidenza della corazzata « Savarow » era un segnale dei battelli da pesca.

La « Suvaroff » scoprì allora alla distanza di 18 o 20 gomene un bastimento sospetto, perchè non aveva nessun fuoco acceso e sembrava che gli andasse incontro.

Quando questo bastimento fu illuminato dai riflettori, le vedette della corazzata « Suvaroff » credettero riconoscere in esso una torpediniera che filasse a tutto vapore.

Allora l'ammiraglio Rodjestvenski ordinò che si aprisse il fuoco contro questa nave sconosciuta.

La maggioranza dei commissari dichiara che la responsabilità di questo atto e le conseguenze del cannoneggiamento incombono tutte su Rodjestvenski

Non appena il fuoco era stato aperto la « Suvaroff » scorse dinanzi a sè un battello che evitò di avvicinare e che riconobbe essere un battello da pesca.

Rodjestvensky ordinò immediatamente alla squadra di non tirare sui pescatori. La *Suvaroff* aprì il fuoco da babordo sul bastimento sospetto.

Il fuoco si trovò allora impegnato tra due parti, e durò 10 o 12 minuti, cagionando gravi perdite ai battelli da pesca. L'incrociatore *Aurora* fu colpito da parecchi proiettili.

La maggior parte dei commissari rileva la mancanza di informazioni precise per sapere a quale scopo le navi tirassero. I commissari all'unanimità riconoscono che i battelli da pesca non commisero nessun atto ostile.

La maggior parte dei commissari rileva che nessuna torpediniera si trovava fra i battelli da pesca nè in quei paraggi e che l'apertura del fuoco ordinata dall'ammiraglio Rodjestvensky fu ingiustificabile.

Al contrario il commissario russo dice che il fuoco fu giustamente provocato da bastimenti sospetti che si avvicinavano alla squadra con fini ostili. I proiettili che colpirono l'*Aurora* poterono far credere ad una provocazione.

I commissari constatano la mancanza di documenti che permettano di far conoscere le ragioni che indussero alla continuazione del fuoco da babordo.

La maggior parte dei commissari rileva che la durata del tiro di tribordo fu troppo lunga, anche accettando il punto di vista del commissario russo.

I commissari riconoscono all'unanimità che l'ammiraglio Rodjestvensky fece sempre tutto il possibile per impedire che venisse tirato sui battelli riconosciuti pescherecci. All'unanimità essi riconoscon pure che la situazione era abbastanza incerta per permettere all'ammiraglio Rodjestvensky di proseguire la sua rotta.

Però i commissari nella maggior parte deplorano che l'ammiraglio al suo passaggio per lo stretto di Calais non abbia pensato d'informare dell'incidente le potenze vicine, affinchè esse potessero inviare soccorsi ai battelli di sconosciuta nazionalità.

Infine i commissari dicono che i loro apprezzamenti non discreditano nè il valore militare nè i sentimenti umanitari dell'ammiraglio e dell'equipaggio della squadra.

Terminata la lettura della relazione, il presidente della Commissione, ammiraglio Fournier, pronuncia un discorso con cui ringrazia i commissari e gli altri collaboratori per aver compiuto sino alla fine la loro grave missione con tatto e rapidità. Conclude assicurandoli della sua alta stima e della sua cordiale simpatia.

×

● **Parigi.** 25 Alla seduta finale della Commissione d'inchiesta per l'incidente di Hull assistevano gli ammiragli inglese, russo, austriaco e americano.

Nel pubblico si notavano gli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria, molte notabilità e molte eleganti signore.

Alla fine della seduta, dopo letto il rapporto, il Presidente ammiraglio Fournier pronunciò un discorso di circostanza.

Poi il sig. Fry, a nome dei giureconsulti, ringraziò la Francia della sua ospitalità.

L'ammiraglio Spaun, a nome degli ammiragli ringraziò Fournier della cortesia che ha dimostrato nelle sue funzioni, e la Francia della sua ospitalità, ed espresse poi speciali ringraziamenti al Presidente della Repubblica, Loubet, ed al Ministro degli affari esteri, Delcassé.

Fournier rispose di essere lieto dei buoni risultati dei lavori della commissione.

Istituto mondiale agricolo.

● (S.) **Costantinopoli.** 25. Il Sultano ha inviato oggi al Re d'Italia il seguente telegramma:

« A S. M. il Re d'Italia. - Roma.

« Ho avuto notizia dell'opera iniziata da V. M. per il miglioramento dell'agricoltura.

« Questo ramo dell'umana attività costituisce per gli ottomani una sorgente di ricchezza importante e considerevole.

« Io presento a V. M. in modo speciale le Mie sincere felicitazioni per la Sua iniziativa che sarà accolta dovunque con segni di simpatia e indubbiamente pregiata.

Firmato: ABDUL HAMID ».

Il Re d'Italia ha così risposto:

« S. M. I. il Sultano. - Costantinopoli.

« Trasmetto a V. M. i Miei migliori ringraziamenti per l'attestato di simpatia che Ella ha voluto dare all'Istituto internazionale di agricoltura che potrà essere fonte di benessere per tutti i paesi ».

Firmato: VITTORIO EMANUELE ».

Il Consorzio vinicolo nazionale inviò ieri al Ministro della Real Casa, gen. Ponzio-Vaglia, il seguente telegramma:

« Preghiamo l'E. V. di volere gentilmente comunicare a S. M. il Re il seguente ordine del giorno all'unanimità votato dal Consorzio vinicolo nazionale.

« Il Consorzio vinicolo nazionale riunitosi oggi « in Roma in assemblea generale, fa plauso alla « grandiosa e geniale iniziativa di S. M. il Re per « la feconda e nobile istituzione dell'Ufficio in« ternazionale di agricoltura: e convinto che dal « suo regolare funzionamento scaturirà quel be« nessere tanto desiderato dalla grande famiglia « agricola mondiale invia alla M. S. i fervidi rin« graziamenti della classe vinicola italiana.

« Il presidente: *Paolo Chiappa* — Il segretario: *Cesare Freschi*. »

Fra Armeni e Musulmani.

● (S) **Tiflis** 25. L'animosità fra gli Armeni e i Musulmani avvenne in seguito all'uccisione di un musulmano di Batum. In questa città un centinaio di persone rimasero uccise e ferite: i bazars e i negozi furono saccheggiati.

Malgrado l'appello alla calma fatto dal Governatore e dai notabili influenti dei due partiti i disordini si rinnovarono il 22 corr.

Finalmente i preti armeni e musulmani riabbracciaronsi dinanzi alla folla. I disordini cessarono nel pomeriggio.

Però dopo la giornata del 23 corr. che passò calma, il giorno successivo avvennero nuovi tumulti.

Per la distillazione del vino.

Il Ministro delle Finanze, on. Majorana, con decreto di ieri, udito il Consiglio dei Ministri ed in considerazione del disegno di legge, che ieri stesso ha presentato alla Camera, ha disposto che l'abbuono da concedersi sullo spirito di prima distillazione nelle fabbriche fornite di misuratore meccanico, sia in tutte le provincie del Regno fissato per il vino al 35 0[0, a datare del 1° marzo 1905.

Limitatamente alle provincie di Bari, Lecce, Foggia, ed a quelle di Sicilia, un tale abbuono dal 1° al 31° marzo sarà del 40 0[0; dopo il quale termine resterà fissato al 35 come nelle altre provincie del Regno, in attesa della nuova legge.

Il disegno di legge che lo stesso Ministro Majorana ha presentato ieri alla Camera, e di cui ha chiesto l'urgenza, consta di 14 articoli e porta per titolo « Modificazioni al regime degli alcools ».

Le sue principali disposizioni sono le seguenti: Normalmente l'abbuono è fissato al 10 0[0 per le fabbriche di prima categoria, al 25 per quelle che distillano frutta, vinaccie ed altri residui della vinificazione, ed al 35 per il vino, anche se guasto o vinello.

Per le Cooperative di proprietari o coltivatori di fondi, l'abbuono è del 28 per vinaccie o simili e del 38 per il vino.

Si danno facilità al trasporto del cognac da un magazzino all'altro: si garantisce l'abbuono totale al cognac rimasto in deposito almeno da dieci anni: si abolisce l'obbligo della cauzione.

L'abbuono per lo spirito di vino e di vinaccie esportati in natura e per lo spirito di vino aggiunto, in presenza degli agenti di finanza, ai vini comuni, si farà in ragione dell'intera tassa.

Eguale trattamento si dà al cognac estratto dai depositi sotto vincolo doganale anche prima del triennio di giacenza: e pel cognac fuori deposito la restituzione si fa in misura del 90 0[0.

Si concede l'abbuono di metà, in caso d'incendio o di altra perdita per forza maggiore, purchè vi sia l'assicurazione.

Si porta a cinque anni la prescrizione di cui agli articoli 15 e 16 della legge organica sugli spiriti ed a due quella dell'articolo 30.

Si abolisce la tassa speciale di L. 0.15 per l'adulterazione dello spirito di materie non vinose e per queste ultime si dà un calo del 2 0[0, mentre per lo spirito proveniente da materie vinose si dà un calo del 10 0[0.

Si aumenta di 10 centesimi per grado ed ettolitro la tassa interna di fabbricazione e la sovrattassa di confine sugli spiriti che non siano adulterati e destinati esclusivamente ad uso industriale.

Si sostituisce la pena pecuniaria a quella restrittiva della libertà personale pei casi dell'art. 19 della legge fondamentale.

Si estende alla Sardegna il divieto di mettere in commercio i residui non adulterati ad uso di vernici, consentendone, quando siano adulterati, l'introduzione nelle altre parti del Regno.

Si dà facoltà al Governo di pubblicare in testo unico tutte le disposizioni legislative relative alla tassa sugli spiriti.

Elezioni politiche.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Pesaro, 25, ore 16.40. — Il Comitato pro-Palberti presieduto dal sen. Vacchi ha pubblicato un manifesto di vivo eccitamento agli elettori costituzionali ed un altro con una nobilissima lettera dell'on. Palberti, stamane giunto, la quale ha prodotto ottima, favorevolissima impressione.

Il Borelli ha parlato, assai applaudito, agli elettori in favore del Palberti spiegando il programma liberale conservatore e tratteggiando luminosamente la figura del candidato. Stasera parlerà a Fossombrone.

La candidatura Palberti in questi ultimi momenti, ha acquistato molto terreno.

La lotta sarà vivacissima: ogni certa previsione è, tuttora, impossibile. Si spera di portare l'on. Palberti in ballottaggio con buona votazione.

Il traforo del Sempione.

Un incidente doloroso.

(S) **Iselle,** 25. — Nella galleria del Sempione, dopo abbattuto l'ultimo diaframma, giunsero ieri, con treno speciale, gli ingegneri dell'impresa Brandau, della Compagnia Jura-Simplon e della Mediterranea e varii invitati, fra i quali l'on. Falcioni, il comm. Crosa e gli ingegneri Bianco e Grassi.

Nell'interno della galleria essi furono tutti colpiti da malessere e dovettero retrocedere.

Gli ingegneri Grassi e Bianco vennero trasportati all'ospedale, dove il Grassi è morto. Le condizioni del Bianco sono tuttora gravi. Gli altri migliorano.

La causa del doloroso avvenimento si attribuisce a sviluppo di gas deleteri ed alla temperatura che, malgrado il funzionamento dei ventilatori, era molto elevata.

Commenti della stampa

Parigi, 25. — I giornali annettono una grande importanza all'apertura del *tunnel* del Sempione. Essi rilevano che la situazione commerciale dell'Europa si troverà combiata nei rapporti internazionali, ed insistono perchè la Francia crei nuove linee per avere un accesso più rapido al *tunnel* e non lasci sul mercato mondiale i suoi concorrenti a trarre profitto soli da questo nuovo sbocco.

×

Vienna, 25. — I giornali qualificano il traforo del Sempione come una grandiosa opera di civiltà.

Il *Fremdenblatt* ed il *N. W. Tageblatt*, dopo avere rilevata la cooperazione dell'Italia e della Svizzera nella grande impresa, dicono che le due nazioni debbono andare superbe non soltanto per avere compiuta una grande opera tecnica, ma per avere fatto anche un'opera di pace, perchè infatti l'eco prodotta dal traforo del Sempione in tutto il mondo aumenta vieppiù le disposizioni pacifiche ed amichevoli fra le varie nazioni.

Progetto pel Benadir.

PROVVEDIMENTI per la Somalia italiana meridionale (Benadir).

Art. 1. — Sono approvati gli uniti accordi fra il Governo del Re, e il Governo di Sua Maestà britannica, anche nel nome pel Governo di Sua Altezza il Sultano di Zanzibar, in data 13 gennaio 1905 per il riscatto dei porti di Brava, Merca, Mogadiscio e Uorsceik e dei territori che loro sono annessi e dall'Italia attualmente occupati in virtù della convenzione 12 agosto 1892.

Art. 2. E' approvato l'unico accordo in data del 13 gennaio 1905 tra il Governo del Re ed il Governo di Sua Maestà britannica per la concessione di una stazione italiana nella rada di Kisimajo.

Art. 3. La convenzione del 25 maggio 1898 tra il Governo del Re e la Società anonima commerciale italiana del Benadir resta di comune accordo risoluta.

Art. 4. La liquidazione dei rapporti economici fra Società e Governo è affidata ad un Collegio di tre arbitri. Ciascuna delle parti nominerà un suo arbitro, i due nominati sceglieranno il terzo, e se fra essi non s'avverì accordo, la scelta verrà deferita al Presidente della Cassazione di Roma. Agli arbitri è data facoltà di stabilire i termini e il metodo del procedimento.

La sede del Collegio arbitrale è in Roma.

Art. 5. Le somme di cui il Governo fosse per diventare debitore verso la Società in conseguenza della liquidazione di cui agli articoli 3 e 4 saranno pagate in quaranta annualità eguali decorribili dal giorno della definitiva liquidazione e determinate in ragione del 5 0[0 della somma totale, interesse del capitale 3.93 0[0, quota d'ammortamento 1.07 0[0.

Art. 6. E' data facoltà al Governo del Re di provvedere all'ordinamento della Somalia meridionale (Benadir), mediante decreti reali, udito il Consiglio coloniale, istituito con la legge 24 maggio 1903, n. 205.

Art. 7. Alle somme occorrenti per il riscatto di cui all'art. 1, e per il nuovo ordinamento della Somalia italiana meridionale, compresi gli effetti tutti della convenzione colla Società del Benadir, allegata al presente disegno di legge, si provvederà con gli stanziamenti dell'art. 16 del bilancio coloniale e con economie nel bilancio medesimo.

Art. 8. La Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad anticipare la somma di lire 3,600,000, stipulata per il riscatto dei porti e territori sopranominati ed a trattenersene l'importo sul contributo dello Stato per le spese civili e militari delle Colonie d'Africa, secondo la unita tabella dimostrativa.

Art. 9. La presente legge avrà vigore dal giorno della sua promulgazione.

Nuova convenzione colla Società Italiana.

Art. 1. La convenzione del 25 maggio 1898 resta di comune accordo risoluta.

Art. 2. La liquidazione dei rapporti economici fra Società e Governo è affidata ad un collegio di tre arbitri. Ciascuna delle parti nominerà un suo arbitro, i due nominati sceglieranno il terzo, e se fra essi non s'avverì accordo, la scelta verrà fatta dal Presidente della Cassazione di Roma.

Agli arbitri è data facoltà di stabilire i termini e il metodo del procedimento.

La sede del Collegio arbitrale è Roma.

Art. 3. La Società anonima commerciale italiana per il Benadir, riformato il suo atto di costituzione sociale, si obbliga a rivolgere la sua azione alle imprese agricole, commerciali ed industriali, di cui alla presente convenzione e, nei rapporti di questa, il nuovo atto di costituzione sociale sarà soggetto ad esame ed approvazione da parte del Governo.

Avrà la durata di cinquant'anni, ed un capitale di almeno lire 2,000,000 versati all'atto della costituzione, aumentabili a sei dietro semplice deliberazione del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 4. Si concede alla Società per tutta la sua durata, l'impianto e l'esercizio d'una linea postale mensile di navigazione fra Aden, il Benadir, Zanzibar e viceversa, con diramazione facoltativa, pel Governo, a Massaua, facoltativa, per la Società, a Bombay, e con scali obbligatorii nei porti di Mogadiscio, Merca, Brava, Kisimaio e Lamu.

Sarà in facoltà del Governatore della Colonia di ridurre temporaneamente gli scali obbligatorii.

Due piroscafi, che stazzino dalle 500 alle 600 tonnellate, abbiano un pescaggio, in pieno carico, di non oltre dodici piedi, una velocità economica, in navigazione, di 8 miglia all'ora, da spingersi eventualmente a dodici miglia all'ora a tiraggio naturale, muniti, a poppa e a prora, di due piattaforme per l'eventuale installazione di artiglierie, ed i locali per munizioni, posta e servizio radiotelegrafico, serviranno questa linea durante il monsone di N. E.

Nel tempo in cui domina il monsone di S. O. i due piroscafi limiteranno la loro navigazione tra Zanzibar e Brava e viceversa.

Per tale servizio di navigazione sarà corrisposta dal Governo alla Società una sovvenzione annua di L. 60000.

Art. 5. Se e quando il Governo creda opportuno l'esercizio dell'intera suindicata linea anche durante il monsone di S. O., la Società, fermi gli obblighi di cui all'articolo precedente, sarà tenuta a fornire altro piroscafo, che stazzi almeno 1000 tonnellate, allestito come i precedenti e capace della medesima velocità, che verrà adibito al servizio della linea.

Il Governo si riserba la facoltà di indicare gli ulteriori servizi di navigazione cui potrà essere destinato il piroscafo nei mesi nei quali domini il monsone di N. E.

Nell'ipotesi prevista da quest'articolo, e dalla data in cui essa si avveri, la sovvenzione sarà complessivamente portata a L. 100,000.

Art. 6. I piani di ciascuno dei detti piroscafi saranno soggetti all'approvazione del Governo.

D'accordo, fra Governo e Società, sarà stabilito il regolamento di esercizio. Le tariffe dei vari trasporti dovranno essere approvate dal Governo.

Art. 7. Sia nell'ipotesi prevista nell'art. 5 che nell'altra prevista dall'art. 6, il Governo parteciperà in proporzione del 50 0[0 a tutti gli utili dati dall'esercizio della linea, compresa in essi la sovvenzione versata dal Governo stesso, e detratti, oltre le spese d'esercizio, l'interesse e la quota d'ammortamento del capitale impiegato nella misura del 6.50 0[0 (3.93 0[0 interesse, 2.57 0[0 ammortamento). Scorsi 25 anni, ed ammortizzati così i capitali d'impianto, qualora non si creda necessario di rinnovare il materiale, non avrà più luogo, nella determinazione dell'utile netto, la detrazione della quota del 6.50 0[0 sopraddetta.

Agli effetti della partecipazione agli utili, le perdite di esercizio, che fossero per risultare alla chiusura di ogni anno finanziario, verranno, nel bilancio, riportate a nuovo in un conto speciale.

Il Governo avrà facoltà di fare ispezionare da propri funzionari le contabilità riassuntive, e i singoli elementi contabili dell'azienda, ogni qual volta lo creda opportuno.

Art. 8. L'impianto e l'apertura all'esercizio della concessa linea di navigazione, con due piroscafi, dovrà avverarsi nel perentorio termine di 18 mesi dal giorno in cui la presente convenzione entri in vigore.

Scorso il quale perentorio termine senza che la

linea, debitamente impiantata, sia aperta all'esercizio. la Società decadrà dalla relativa concessione e sarà tenuta ai danni eventuali.

Art. 9. Il Governo affiderà alla Società la costruzione delle opere seguenti:

a) un molo con banchina a Mogadiscio;

b) un pontile a Merca;

c) la riduzione a porto dell'attuale ancoraggio interno di Brava;

d) un pontile di sbarco (wharf) nella concessione italiana di Kisimaio;

e) la messa in opera di tutti gli attrezzi occorrenti al funzionamento di dette opere e la loro fornitura;

f) fari, ormeggi, segnalazioni ed altre opere di ancoraggio nei sopraddetti scali e in quegli altri che il Governo credesse opportuno di far eseguire.

Quando siano impiantati fari lungo le coste della Somalia italiana settentrionale, la Società avrà, a parità di condizioni, diritto di prelazione per i servizi occorrenti.

Art. 10. Il Governo affiderà inoltre alla Società la costruzione di una strada, eventualmente armata di binario a scartamento ridotto, fra Brava e la Goscia, e il riattamento dell'Uebi Gof. o l'apertura di altro canale che fosse ritenuto più adatto alla irrigazione razionale del territorio di Tuni, da compiersi quando, a giudizio del Governo, le locali condizioni politiche ed economiche lo consentano, nonchè l'impianto di stazioni radiotelegrafiche o l'eventuale posa di cavi per allacciare la Colonia alla rete telegrafica internazionale.

Art. 11. Le opere sopra indicate, per un importo che in nessun caso potrà eccedere i sei milioni, saranno condotte a termine e conseguate in un periodo di dieci anni a partire dal giorno in cui entrerà in vigore la presente convenzione.

Art. 12. I progetti tecnici di dette opere saranno compilati a cura del Governo ed eseguiti dalla Società sotto la diretta sorveglianza del Governo stesso. Qualora il Governo credesse di affidare alla Società anche la compilazione dei progetti, dei quali si riserva sempre l'approvazione, essa si dovrà prestare dietro equo compenso.

Ad opera compiuta, avrà sempre luogo un regolare collaudo.

Art. 13. Condotta a termine e regolarmente collaudata ogni singola opera, costruita dalla Società per conto del Governo, questo entrerà in possesso e ne pagherà l'importo alla Società mediante quaranta annualità uguali decorribili dal giorno della consegna dell'opera e determinate in ragione del 5 0[0] dell'importo totale dell'opera stessa (interesse del capitale 3.33 0[0]; quota di ammortamento 1.07 0[0]).

Parimenti saranno pagate, in quaranta annualità determinate nella stessa maniera, le somme di cui il Governo fosse per diventar debitore verso la Società in conseguenza della liquidazione di cui agli articoli 1 e 2 della presente convenzione.

Art. 14. Qualora il Governo credesse di affidare alla Società la manutenzione e l'esercizio attinenti alle opere costruite, la Società dovrà assumerli a condizioni da convenirsi e salva, in caso di dissenso su di essa, la decisione degli arbitri.

Art. 15. Allo scopo di facilitare le iniziative agricole della Società il Governo le concede:

a) la proprietà di parte dei terreni che saranno dichiarati demaniali a destra ed a sinistra della strada o del canale di cui sopra è menzione, possibilmente in appezzamenti alternati di due in due chilometri, per modo che un appezzamento appartenga alla Società ed uno al Governo, e per una profondità anche di due chilometri, a condizione che la Società li metta in valore, con una razionale trasformazione agricola, sviluppando preferibilmente la coltivazione del cotone, entro un periodo di dieci anni dalla concessione in proprietà.

Qualora la Società non eseguisse la trasformazione nel termine stabilito, essa decadrà dalla concessione.

b) lo sfruttamento di foreste lungo il Giuba, secondo un piano e un regolamento da stabilirsi di comune accordo tra la Società ed il Governo, mediante l'impianto di segherie a vapore e di altri mezzi meccanici per la lavorazione ed il trasporto dei legnami, nei limiti che il Governo crederà di fissare nelle singole concessioni.

La Società dovrà concretare le sue domande di concessione nel periodo di un triennio dalla attuazione della presente convenzione.

Il Governo parteciperà in ragione del 30 0[0] a tutti gli utili dati dall'esercizio delle concessioni stesse, detratti soltanto, nella misura del 5 0[0] l'interesse e la quota d'ammortamento del capitale impiegato per l'impianto (3.93 0[0] interesse: 1.07 0[0] ammortamento), e le spese di esercizio.

Art. 16. Le industrie minerarie e pescherecce che fossero richieste dalla Società e ad essa concesse, saranno soggette alle condizioni stesse ed agli stessi diritti di compartecipazione negli utili, da parte del Governo, che resultano dal disposto del precedente art. 15.

Art. 17. Qualsiasi contestazione, tra Governo e Società, nella interpretazione ed esecuzione della presente convenzione verrà sottoposta al giudizio di un Collegio arbitrale, costituito coll'istesso procedimento e dotato delle stesse facoltà di cui al precedente art. 2.

Art. 18. L'atto di costituzione della Società, la presente convenzione e gli atti occorrenti per attuarla saranno registrati con la tassa fissa di una lira.

Art. 19. La presente convenzione sarà obbligatoria, pel Governo, dopo approvata per legge, e per la Società, dopo che avrà ottenuta l'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti.

La Società dovrà, prima del 15 marzo 1905, procedere alla sua trasformazione a tenore dell'articolo 3 di questa convenzione.

Scorso inutilmente tale termine, la Società si intenderà decaduta da ogni diritto derivante dalla convenzione medesima, mentre si intenderà risoluta anche la convenzione 25 maggio 1898, e la liquidazione dei rapporti economici tra Società e Governo avrà luogo secondo il precedente articolo 2.

In ogni caso la Società, col 15 marzo 1905, consegnerà la Colonia al Regio Governo, il quale ne assumerà la gestione.

Roma, 24 gennaio 1905.

Angelo Carminati	*Giolitti*
Gustavo Chiesi	*Tittoni*
Avv. Giuseppe Carerj	*Luzzatti*
Dott. Antonio Bonora	*Majorana*
Dott. Lodovico Mazzotti	*Mirabello*

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 25 contiene:

R. D. che autorizza la Società economica di Chiavari ad acquistare un magazzino.

R. D. e D. M. che nominano rispettivamente il presidente, il vice presidente e i componenti il Consiglio dell'emigrazione.

Rel. e RR. DD. sullo scioglimento dei cons. com. di Francavilla Fontana (Lecce), Licodia Eubea (Catania), Forlimpopoli (Forlì), Pontedera (Pisa) e Santhià (Novara).

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della P. I. e di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Regia Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Torino: Classificazione degli allievi che riportarono il diploma di ingegnere nell'anno 1904.

×

R. Esercito. — Sono collocati:

a riposo, il t. colonnello Basso cav. Andrea del 23. fant. ed il tenente Nattino Pietro del 3. bersaglieri;

in riforma, il tenente contabile Avizzi Giovanni, già in aspettativa per infermità;

in aspettativa, i capitani Biondo Carlo del 9. bersaglieri e Richieri Giovanni del 2. fant. (speciale), il t. colonnello Palizzolo nob. Gandolfo dell'11. artiglieria ed il ten. Delmonte Alessandro del 49. fant. (infermità).

— Sono dispensati dal servizio effettivo permanente ed iscritti nel ruolo di complemento i tenenti Arborio Mella di S. Elia conte Luigi dell'arma di fanteria, Puletti Enrico dell'arma di cavalleria e Di Somma Vincenzo del 13. art.

— Sono richiamati dall'aspettativa i capitani Marino Bernardo al 10 fant., Paratore Luigi del corpo contabile al 17. fant. ed i tenenti Valdes Vincenzo al 24. fanteria ed Ermacora Francesco al 79 id.

— Il capitano nel 20. art. Segre nob. Rito è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore.

— Il ten. Beretta Ugo dell'85. fant. in seguito a sentenza del Tribunale militare di Torino, è stato licenziato dal servizio con perdita del grado.

Onorificenze. — I maggiori Vanugli cav. Antonio e D'Afflitto cav. Francesco dell'arma dei carabinieri reali sono nominati cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

+

R. Marina. — Col 1° marzo avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Giuseppe De Lucia imbarcherà sulla « A. di S. Bon » - Ippolito Guercia sbarcherà dalla « Sicilia » - Renato Senigallia sbarcherà dalla « A. di S. Bon » e imbarcherà sulla « Sicilia » con l'incarico del materiale di artiglieria - Guido Cafiero imbarcherà sulla « Re Umberto ».

Il 6 marzo il tenente di vascello Ippolito Guercia sostituirà nell'incarico di aiutante di bandiera del contr'ammiraglio Roberto Calì, direttore generale del R. Arsenale del 2° Dipartimento marittimo, l'Ufficiale Silvio Marvasi, il quale è, con la stessa data, destinato alla Direzione di artiglieria ed armamenti di Napoli.

— Col 5 marzo avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali superiori medici:

Tenente colonn. Luigi Abbamondi cesserà dalla carica di vice direttore dell'Ospedale dipartimentale di Taranto e assumerà la carica di vice-direttore dell'ospedale dipartimentale di Spezia. E' trasferito al 1° Dipartimento marittimo.

Id. Francesco Rizzi cesserà dalla carica di Direttore dell'ospedale succursale di Castellammare e assumerà la carica di vice-direttore dell'ospedale dipartimentale di Napoli. E' trasferito al 2° Dipartimento marittimo.

Tenente colonnello Vincenzo Ragazzi cesserà di prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Maddalena e assumerà la carica di direttore dell'ospedale succursale di Castellammare.

Maggiore Decio De Conciliis cesserà di prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Napoli e destinato a prestar servizio all'ospedale dipartimentale di Maddalena.

Il capitano medico Nicola Rana è sbarcato a Livorno dal piroscafo « Calabria ».

Il capitano medico Antonio Pastega imbarcherà a Napoli sul piroscafo « Germania » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

— E' morto a Spezia il tenente macchinista nella R. Marina Attilio Bruzzone.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 25. — (Per telefono - *Ermon*). — Domani avrà luogo nella sala del Consiglio comunale un convegno privato che per iniziativa dei sindaci di Verona e Venezia, venne indetto per avvisare ai mezzi di prevenire i danni che potrebbero derivare ai Comuni chiusi dal nuovo disegno di legge annunziato dal Ministro del tesoro.

Oltre ai sindaci promotori hanno finora partecipato il loro intervento al convegno, i sindaci, o loro rappresentanti, dei Municipi di Alba, Asti, Cremona, Cuneo, Faenza, Fano, Ferrara, Genova, Livorno, Lodi, Milano, Modena, Novara, Pinerolo, Pisa, Porto Maurizio, Rovigo, Siena, Treviso e Voghera.

I sindaci di Ascoli Piceno, Caltanissetta, Chieti, Foggia, Foligno, Lucca, Taranto e Viterbo hanno delegato il sindaco di Torino sen. Frola a rappresentarli.

Il nostro Municipio offrirà ai sindaci qui convenuti una colazione, alle 13 di domani, nel *Grand Hôtel d'Europe*.

Parma, 25. — La Banca in accomandita Vason-Canova e C. e il Banco Carlo Vason hanno chiuso gli sportelli sospendendo i pagamenti e chiedendo al tribunale la convocazione dei creditori per un concordato preventivo.

Si parla di un passivo dai 4 ai 6 milioni perciò l'impressione in città e provincia è enorme. Si crede che molte altre ditte coinvolte nel disastro finanziario, dovranno sospendere i pagamenti.

Il tribunale ha ordinato un sommario riscontro contabile entro lunedì 27 corrente.

Napoli. 25 ore 19,10 — Il Consiglio Comunale, procedendo per votazione ha respinto, ad unanimità le dimissioni del Sindaco march. Del Carretto ed ha accettate quelle della Giunta.

Caserta. 25, ore 17,55. — Un fatto gravissimo ha vivamente commossa la città.

Una ricchissima signora americana, Miss Macready, venne trovata morta in un villino, da essa tenuto in affitto, poco lungi da qui.

Miss Macready vi dimorava sola, da qualche anno. Sembra che l'assassinio sia stato compiuto a scopo di furto e risalga a quattro giorni fa. Solo ieri però il proprietario del villino fece la lugubre scoperta.

Il cadavere della povera signora giaceva supino colla testa sull'ultimo gradino di una scaletta interna. Nella destra teneva ancora stretta una borsetta: il volto era coperto da un fitto velo.

I mobili del villino furono trovati tutti in disordine.

Lo scrigno che era chiuso con forti serrature venne trovato scassinato e sfondato ai lati, devastato e vuotato.

Venne rinvenuta una fotografia di Miss Macready, eseguita a Capri, nella quale è riprodotta la povera signora innanzi allo scrigno ricolmo di gioielli.

Si ritiene sarebbe stato impossibile il compimento del delitto senza la complicità ed intervento di qualcuno dei famigliari del villino: ciò è evidente per varie notevoli circostanze. L'assassinio, secondo i periti sanitari, sarebbe stato consumato la mattina del 21 corrente, ed a conferma della perizia sta il fatto che una effemeride che miss Macready soleva spogliare ogni mattina aveva la data di lunedì 20.

Le autorità locali indagano attivamente: si è proceduto a vari arresti di famigliari.

(S) **Bologna**, 25 ore 22.25. Telegrafano al *Resto del Carlino* da San Ginesio (Macerata) che un figlio di Alceste Murri (fratello del prof. Augusto) insegnante al Conservatorio musicale tentò di uccidere il padre con una rivoltella.

I colpi fortunatamente fallirono.

La morte del tenente generale Valles.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Napoli, 25. — Vittima della bronco-polmonite che lo aveva colpito con estrema gravità, il ten. gen. comm. Tommaso Valles, comandante il X Corpo d'armata, è morto stamane.

Il generale Valles, nato a Napoli il 6 ottobre 1842, era uno dei più noti e valorosi ufficiali generali dell'esercito come lo dimostra il seguente brillantissimo stato di servizio:

Alunno nel Collegio militare di Napoli 20 aprile 1855 — Id. alfiere di artiglieria nell'esercito delle due Sicilie 9 giugno 1860 — 2.o tenente id. 11 settembre 1860 — 1.o tenente id. 3 novembre 1860 — Capitano nel regg. artiglieria 30 gennaio 1861 — Sottotenente nel 4.o regg. artiglieria dell'esercito italiano 29 settembre 1861 — Luogotenente id. 23 marzo 1862 — Capitano nello Stato Maggiore d'artiglieria 26 febbraio 1865 — Maggiore nel 10.o regg. artiglieria 26 agosto 1877 — Tale nel Corpo di Stato Maggiore 17 marzo 1878 — Tenente colonnello id. 26 ottobre 1882 — Tale comandante del 16.o regg. fanteria 11 ottobre 1885 — Colonnello comand. detto regg. 21 marzo 1886 — Tale a disposizione del Ministero per il comando dei battaglioni in Africa 28 aprile 1887 — Tale Capo di Stato Maggiore del VI Corpo d'armata 19 aprile 1888 — Maggior generale comandante la brigata « Calabria » 24 dicembre 1893 — Tale destinato nella Colonia Eritrea per il comando di una brigata 23 febbraio 1896 — Tale comandante della brigata « Calabria » 28 giugno 1896 — Tenente generale comandante della div. mil. di Perugia 10 agosto 1898 — Tale tp. id. di Roma 26 gennaio 1902 — Tale id. del I Corpo d'armata 19 giugno 1902 — Tale id. del X Corpo d'armata 26 novembre 1903.

Ha fatto le campagne d'Africa del 1877-1885-96.

Decorato della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, e della Commenda dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**. 25. — Ieri furono caricati in questo porto 843 carri, di cui 517 di carbone per i privati e 55 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 197, dei quali 120 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Dalle Marche.

Fermo. 24 — Nell'atrio del nostro teatro dell'Aquila venne inaugurato, a cura del Municipio, un busto al maestro Enrico Petrella, opera egregia dell'artista concittadino prof. Salomone Salomoni.

Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo e molte ed eleganti signore erano nei palchi.

Il discorso commemorativo fu fatto dall'egregio conte L. Vinci-Gigliucci che fece della sana critica musicale e dette interessanti notizie sullo sviluppo musicale a Fermo che ebbe l'onore di ospitare per parecchio tempo il Petrella.

L'oratore valente fu molto e lungamente applaudito.

Loreto, 24 — L'Amministratore della Santa Casa cav. uff. Emilio Lodrini è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. Ciò dopo una ispezione sull'azienda ordinata dal Ministero in seguito a reclami del Municipio. L'onorificenza è, perciò, oggetto di molti commenti.

Intanto un gruppo di amici e gli impiegati dell'amministrazione hanno voluto offrire al neo-commendatore le insegne, che gli furono presentate con belle parole dall'avv. Lionello Marini il quale augurò che la commenda sia apportatrice di benessere e di pace al paese e valga ad appianare i dissidi fra il Comune e la Santa Casa, altrimenti, meglio sarebbe che i beni ne venissero incamerati onde il Governo potesse elargirne le rendite in modo fisso e sicuro evitando le frequenti liti fra la Santa Casa e il Comune.

Il comm. Lodrini rispose ringraziando commosso.

Riceviamo e pubblichiamo:

Gentilissimo sig. Direttore
del *Popolo Romano*.

Nel N. 40 del di Lei autorevole periodico leggo una corrispondenza da Napoli contenente parecchie inesattezze. Faccio assegnamento sulla di Lei cortese serenità, perchè si compiaccia pubblicare questa breve rettifica.

Evidentemente il corrispondente fu tratto in inganno da chi aveva interesse che certi vieti sistemi continuassero, e fu così ingannato che chiama *anarcoidi* noi, che combattiamo per l'ordine, noi che rappresentiamo la grandissima maggioranza dei dazieri. Infatti questa Unione daziaria conta 180 soci su 200 dazieri. Inoltre aggiunge che il Direttore della Dogana si è fatto un po' troppo impressionare dai *desiderati della classe* mentre sta in fatto che nessun desiderio fu espresso a questo nuovo Direttore appunto perchè si ha fiducia nella sua opera di giustizia distributiva, nè gli si vuol togliere il merito della iniziativa.

E anche la notizia ultima — l'assillo di chi ispirò il corrispondente — la notizia del *turno di sei mesi per tutte le barriere* non ha fondamento.

La ringrazio per la cortese ospitalità e mi creda
di Lei devotissimo
Per il Presid. dell'Unione daziaria napol.
Ugo Palentini.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

— *Franchi per Quintale — 26 Febbraio 1905.* —

	1903		1904		1905	
	19[12	26[12	24[12	31[12	18[2	25[2
Parigi	20.32	22.62	23.60	23.62	23.00	23.25
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	22.21	22.15
Vienna	—	—	—	—	—	—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	20.93	19.00
Londra	—	—	—	—	—	—
New-York	16.10	16.40	21.48	22.03	22.43	22.43
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	22.57	22.57
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	16.42	16.25
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono variazioni di tanto poca entità da fare ritenere la situazione dei mercati stessi addirittura invariata.

Circa l'andamento dei seminati a grano nei principali centri di produzione risulta:

In Inghilterra le condizioni meteoriche sono state favorevoli alle seminagioni.

In Germania ed in Austria-Ungheria i raccolti sono abbastanza promettenti.

Nella Russia la prospettiva dei cereali d'inverno è soddisfacente. Circa la semina di primavera, la scarsezza della mano d'opera, causa la guerra, fa prevedere una seminagione meno estesa.

Nelle Indie si prevede un deficit di un terzo sul prodotto dello scorso anno: sembra inoltre che la raccolta delle messi debba riuscire tardiva.

A Buenos-Ayres le quantità di grano attualmente disponibili ascendono ad Ettol. 1.464.500, mentre l'anno scorso a questo tempo erano di 1.261.500.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascende a 13.282.000 ettolitri, di cui 10.150,000 detti per Inghilterra e 3.132.000 pel Continente.

In Italia i mercati si mostrarono sempre poco animati e con prezzi piuttosto in aumento, aggirandosi fra L. 25.50 e 27 il quintale.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Bonasi**

Decisioni pubblicate all'udienza del 24 febbraio

Comune di Palmi - avv. Morello e Parpagliolo - contro G. P. A. di Reggio Calabria e Benedetto Fontebuono - avv. Turco e Santomartino - per annull. dec. 12.5.903 relativa all'esonero dal servizio del Fontebuono guardia municipale.

Rel. Perla - Accolto.

— Comune di Galatro - avv. Parpaglioli e Turco - contro G. P. A. di Reggio Calabria e Giovanni Tripodi - per annull. dec. 22.9.903, relativo al licenziamento del Tripodi, ag. daziario.

Rel. Pincherle — Nullo.

— Dioniselli Carlo ed altri - avv. Mainoni - contro G. P. A. di Milano e Mandelli Pietro - per annull. decr. 10-6-903 relativa alle elezioni comunali.

Rel. Bertarelli — Cessata la materia del contendere.

— Comune di Avezzano - avv. Lollini - contro G. P. A. di Aquila e Scotta Francesco - avv. Carusi - per annull. dec. 27-8-903 relativo al licenziamento guardie daziarie.

Rel. Pincherle — Interlocutoria.

— Baia Luigi - avv. Casertano - contro Ministero Marina per revoca D. R. che collocava il Baia, maggiore commissario, in aspettativa.

Rel. Pantaleone - Respinto.

— Leone Onofrio - avv. Marone e Nardelli - contro Ministero Interno e Municipio di Napoli - avv. Lemmo - per annull. R. D. relativo nomina del Leone a commesso della pubblica illuminazione.

Rel. Sandrelli. - Respinto.

— Comune di Lendinara - avv. Valli - contro G. P. A. di Rovigo e Comune di Fratta Polesine - per annull. dec. 13 giugno 1900 relativo a spese di spedalità.

Pel. Perla. - Respinto.

— Ripamonti Carpani - avv. Ricci e De Giorgi - contro Ministero Guerra - per annull. dec. che escludeva il ricorrente colonn. di S. M. dai quadri di avanzamento.

Rel. Serena - Respinto.

— De Paulis Alfredo - avv. Marincola e Alberti - contro Cassini Eugenio - avv. Scialoia e De Ruggero - per annull. deliberazione relativa alla nomina del Cassini chirurgo primario agli ospedali di Roma.

Rel. Di Fratta - Interlocutoria.

Decisioni di massima.

(Seduta 17 febbraio 1905).

Ricorso alla IV Sezione - Materia elettorale - Se occorre il ministero d'avvocato.

Benchè la legge sia molto larga in tema di ricorsi in materia elettorale concedendo fra l'altro anche la esenzione da qualunque tassa di bollo, non si può però prescindere dalle norme di procedura che regolano il procedimento avanti alla IV Sezione, fra cui specialmente da quella che il ricorso deve essere firmato da un avvocato.

La IV Sezione ha ormai fissato per questa questione, molto controversa, una giurisprudenza restrittiva e costante; la dottrina prevalente ritiene invece la tesi opposta, basandosi sul fatto che la legge comunale e provinciale (art. 47, 49, 50), non solo nei ricorsi alla Corte d'appello, ma anche in quelli alla Cassazione, non richiede il ministero d'avvocato, per cui non vi sarebbe alcun motivo speciale per negare questo beneficio anche a chi ricorre alla IV Sezione giusta l'articolo 87 della stessa legge.

×

Ricorso alla IV Sezione - Termine per deposito documenti - Decadenza.

La legge organica del Consiglio di Stato prescrive che trenta giorni dopo la notifica del ricorso all'autorità ed agli interessati si debbono depositare presso il Consiglio di Stato i documenti fondamentali del ricorso fra cui principalmente il provvedimento impugnato. Perciò s'incorre in decadenza quando mancasse il deposito di questo documento, nè basterebbe opporre che esso non fu d'ufficio notificato al ricorrente quando poi risultasse che egli non ne fece richiesta all'autorità che dopo scorsi i trenta giorni che si accordano per il deposito suddetto.

Drammi di terra e di mare.

Brest. 24. — Sono stati gettati dalle onde sulla spiaggia del mare 9 cadaveri che si crede appartengano ad uomini dell'equipaggio del piroscafo *Hans Voerman*, probabilmente affondato durante l'ultima tempesta.

Si teme vi siano da deplorare parecchie centinaia di morti.

Si cerca attivamente di stabilire in modo preciso quale sia la nave affondata al largo di Brest.

Il mal tempo.

Bari. 25. ore 14.30. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del brigadiere dei RR. CC. Del Conte, vittima eroica della propria abnegazione.

Sono riusciti solenni, con partecipazione di tutte le autorità, funzionari, agenti della forza pubblica e della truppa e di una folla immensa di cittadini di ogni ceto.

Proseguendosi l'opera di salvataggio con le pompe, si scoprono nuovi, numerosi cadaveri. Moltissime sono le famiglie che restano nella più squallida miseria. Vengono organizzati alacremente i soccorsi.

Hanno prodotto ottima impressione l'interessamento di S. M. il Re e la promessa di nuovi aiuti dal Governo.

(S) **Bari**. 25. Le case crollate sono catapecchie provvisorie costruite nella parte più estrema della città. Vari fabbricati hanno riportato danni gravissimi.

I giardini pubblici sono completamente allagati.

E' stato rinvenuto oggi, sepolto nella melma, il cadavere di una donna.

Sono giunti stamane da Taranto due pompe a vapore e quaranta marinai con altre pompe da Napoli.

Il cielo è completamente coperto. Piove da circa un'ora a dirotto.

L'Esposizione di Belle Arti.

A buon diritto si può affermare che, nel suo complesso, l'odierna mostra romana di belle Arti sia una delle migliori tenute fin qui per quantità e qualità delle opere esposte e che finalmente, cominciato a scuotere il giogo dell'abitudine, essa si prepari ad incamminarsi verso quel sano ideale d'arte che oggi s'impone.

A far ciò sono state necessarie dolorose esclusioni, non sempre giuste, se si pensi che qualcuno, dei giudici, inadatto al suo compito, è stato anche parte, anzi larga parte: ma ad ogni retto ed equilibrato spirito d'artista il sacrificio proprio e dei colleghi non deve sembrar un pondo insopportabile, sibbene il contributo individuale per l'edificio dell'arte dell'avvenire.

L'arte in tutti i tempi ha seguito l'anima dei secoli: così oggi, innegabilmente, affievolito lo spirito individualista e allargato l'interesse per la collettività, non è più possibile rimanere indifferenti o racchiusi nel proprio orgoglio, ma è invece doveroso, per il bene comune, partecipare al movimento collettivo dell'arte e del pensiero artistico.

Nella non discorde raccolta di opere che ci sta sott'occhio non è il caso di ricercare e di ritrovare il capolavoro nel senso lato che una volta si dava loro: il moderno indirizzo d'arte, i tentativi di tutti i giorni, le conquiste fallaci o durature, l'ufficio sociale dell'arte ecc. hanno circoscritto il capolavoro nella cerchia della leggenda e dei tempi passati.

Si potrà eccellere per qualità intrinseche essenzialmente artistiche, ma il nostro spirito analitico e incontentabile mira, soprattutto per la nostra educazione, a voler cercare la ragione di ogni singola cosa e nessun'opera, o almeno ben poche, può e potrà resistere all'istintiva demolizione che ci proviene dall'illimitata ammirazione dell'antico, dalla confusione delle aspirazioni, dal poco e vero studio, dallo sfrontato demagogismo dei falsi arrivati, dall'insaziabile tormento e dalla diversità dei gusti, dall'incoscienza e insipienza della critica in genere.

Comunque, un fatto si può affermare: e cioè che tutti siamo compresi che un gran passo ci ha trasportati in più spirabil aere e che finalmente Roma *apertis verbis* reclama il suo diritto di signoreggiare anche nell'arte e di affermarsi quel grande centro artistico che la sua storia gloriosa le ha assegnato come maestra delle genti.

Se però il fervore delle imprese, il carattere ormai acquisito, lo stretto sentimento di unione ha impedito finora a Roma di entrare nella cerchia delle esposizioni dell'altra Italia, ciò non deve preoccupare i nostri spiriti. A ben più alto si deve mirare, guardando la via percorsa dalle altre capitali ed intanto in una cosa può affermarsi: diventare cioè il centro dell'arte dell'Italia centrale e meridionale.

A questo per ora debbono tendere tutti i nostri pensieri e l'avvenire sarà nostro.

×

Intanto, in attesa che venga pubblicato il catalogo onde, in qualche modo, guidare i lettori benevoli nei leggiadri meandri dell'esposizione, intratteniamoci nelle salette della Società degli acquarellisti, che formano una delle caratteristiche più spiccate di tutta la nostra arte romana.

Ci son tutti o quasi tutti, dai più noti ai meno conosciuti, dai più forti lavoratori ai meno, da quelli che ne hanno fatta una propria cifra, al dilettante.

L'impressione generale è che i soggetti sono troppo ripetuti, direi quasi gli stessi, e che pochi si sollevano alla ricerca di qualche cosa di nuovo. Non si può spaziar molto, è vero, con l'acquarello, ma vi vediamo alcuni conservare, anzi allargare, le qualità di luce e di colore pure in concezioni comuni.

Così, accennando alle opere di Ernli, Santoro, Ferraresi, Tomba, Poveda, Aureli, Piccinni, Simoni, Tarenghi, Nardi, Cabrini, Bompiani, mi piace di soffermarmi alle note severe, sebbene talvolta incomposte, di Carlandi, mai privo di sentimento; ai freschi idilli campestri e alle soavi figure di Battaglia; alle grigie e tristi composizioni di Pontecorvo; alle larghe linee di Coleman ed ai suoi cavalli all'abbeveratoio; al suggestivo paesaggio di Corelli; alle luminose e brillanti scene di Joris, al suo mare scintillante di Nettuno, alle sue ragazze che vanno alla fonte; alla robusta figura del vecchio Bompiani; alle graziose scene infantili della Popert; ai simpatici motivi di Petiti.

×

Interessano ancor più, per vivezza di colorito e grazia di forma due ritratti a pastello di bimbi di Arturo Noci, che ha anche presentato un tondo con un soave paesaggio a tramonto e una forte figura di giovinetta a carbone.

Luigi Bazzani, il mago dell'acquarello, ci trasporta nella dolce città del poverello S. Francesco, ad Assisi, nelle sue vie, nelle sue chiese, avanti alle porte caratteristiche, a respirare l'aria mistica e medioevale della bella città umbra.

Ettore Roesler Franz, l'aristocratico pittore della poesia del paesaggio ci fa sognare la pace solenne della solitudine, balenare alla mente confuse memorie di amori e personaggi passati, ci fa ascoltare le arcane voci delle cose dai muri rovinosi, dalla fontana senz'acqua, dalla flora selvaggia invadente e dai cupi cipressi sfilanti nel fondo di una villa abbandonata, con pochi, semplicissimi tratti di pennello, senza astuzie od artificiosità, con freschezza e vigoria insieme.

Ad una veduta dello sfondo infinito della campagna romana, da un muro di cinta di una villa, egli trasfonde tutta la tristezza grigia della linea. Dai suoi paesaggi suggestivi, con la stessa maestria, il Roesler Franz, ci trasporta in riva al Tevere in una fosca alba autunnale: da alcune finestre parte ancora la luce rossa di qualche lume, in fondo, sopra le case, s'erge maestosa la cupola di S. Pietro, mentre il fiume scorre gorgogliante e lento.

Ad ogni cosa il Roesler dà quel sentimento muto e profondo, quel fascino arcano di Roma e sa, con arte squisita, comunicarlo a chi contempla i suoi bei quadri.

Coromaldi ci mostra un brioso acquerello rappresentante una capanna semirovinata ed un luminoso paesaggio animato da un pastore con le sue pecore.

Pennacchini, De Tommasi e Corelli presentano delle scene contadinesche d'interno, eseguite con cura e scrupolosità non comuni; la Weld dà una buona impressione ai suoi corretti motivi di paesaggio. Attilio Stefanori ha una scena di donne che sono nell'aia avanti alle loro misere capanne in un paesaggio esprimente tutta la tristezza incipiente dell'autunno, schizzato con quella genialità e gusto squisito ben noti dell'autore, che, nelle acqueforti specialmente, è riuscito a conquistare tanto carattere.

Infine il giovane, valente quanto modesto, G. Piccioni attira l'attenzione con una grande testa, a pastello, di vecchio orante o meditante, vigorosa, piena di carattere, sapiente nel disegno e nella colorazione, e con un viale di villa veduto da un arco di un portico pieno di luce e di poesia nella delicata fusione di una tavolozza sobria e semplice.

Da tutta questa raccolta di acquarelli si sviscera simpaticamente il paesaggio romano in tutta la sua intimità e nella varietà delle sue note, viste attraverso la lente dell'arte: ed è appunto questa l'impressione che ci desta e che ce la rende cara ed interessante.

Luigi Callari

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 26 Febbraio 1905 - S. Vittorino mar.

Leva il sole alle ore 6.52 m. — Tramonta alle 5.54 s.
Leva la Luna alle ore 0.49 m. — Tramonta alle 10.10 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 Febbraio alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-6.2	coperto	Nizza	3.4	sereno
Amburgo	2.4	coperto	Zurigo	0.8	sereno
Vienna	1.0	nebbioso	Costantin.li	4.6	coperto
Madrid	-4.4	sereno	Malta	10.8	3[4 coper.
Parigi	-1.5	nebbioso	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	4.7	3[4 coperto	calmo	5.5	3.7
Torino	2.0	1[2 coperto	—	4.2	1.8
Milano	2.8	3[4 coperto	—	6.8	[illegible]
Venezia	3.4	coperto	calmo	6.6	1.2
Bologna	2.6	nebbioso	—	3.6	2.2
Ravenna	2.9	nebbioso	—	6.5	-0.1
Ancona	5.4	piovoso	mosso	10.0	4.5
Firenze	6.4	coperto	—	7.8	3.7
ROMA	5.4	piovoso	—	11.0	4.8
Bari	11.6	3[4 coperto	legg. mosso	13.5	3.3
Napoli	8.7	3[4 coperto	mosso	11.5	4.6
Foggiano	6.6	coperto	—	8.2	4.0
Tiriolo	6.8	nebbioso	—	7.8	3.0
Palermo	7.8	coperto	agitato	14.6	0.2
Messina	13.6	piovoso	tempestoso	17.0	13.0
Cagliari	5.5	3[4 coperto	agitato	0.0	1.5

Probabilità: cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; venti moderati e forti settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; mare agitato o grosso, specialmente lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio [illegible] Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.5. Termometro centigr. ***massima 10.7 minima 4.8.***

Umidità relativa 67 assoluta [illegible]. Vento a mezzod. N. Stato del cielo coperto.

Parola decrescente anagrammata.

1. - Per gli amici — 2. - Fan nemi[illegible]
3. - D'oro pieni — 4. - Non ameni
5. - Son felloni — 6. - Sono i troni
7. - L'hai in te e l'ho in me.

Spiegazione del passatempo precedente.

Meteora - Teorema

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 23 febbraio 1905.
Nati 36 compresi [illegible] nati morti
Morti 37 dei quali 10 sotto i 7 anni.

Morti

Capelo Minutolo Antonietta di Francesco, 56
Butteri Maria fu Giuseppe, Roma, 22, ved. Flaveni
Cincani Agnese di Federico, Roma, 18, nubile
Giuliani Maria [illegible] fu Domenico, [illegible], coni. [illegible]
Brandi Anna fu Giuseppe, Civitavecchia, [illegible]
Bertarelli Francesco fu Paolo, Roma, 28, celibe
Feliciani Gioacchino, Roma, 79, ved.
Spinelli Giovanni fu Luigi, Roma, [illegible], albergatore, coni.
Fioravanti Francesco fu Pasquale, Amatrice, 67, [illegible]
Ferrari Giuseppa fu Luigi, Roma, 45
Primaticcio Bernardino fu Antonio, Pelsertta, 13, [illegible]
Antonelli Giuseppe di Giovanni, Tivoli, 18, [illegible]
Lopez Ferdinando di Ippolito, Torino, 37, impiegato, [illegible]
Casili Teresa fu Bruno, Reggio Calabria, 60, nubile
Antonucci Bernardino, Mandela, 65
Nemmoli Pasquale di Francesco, Città S. Angelo, 38, oper. [illegible]
Corsi Filomena fu Giuseppe, Roma, 53, coni. [illegible]
Sapora Paola fu Felice, Roma, 37, ved. Forzi
Merlini Ada di Alfonso, Roma, 10
Melucci Benedetto fu Giuseppe, S. Vittore, barbiere
Bonsignori Nazzareno fu Domenico, 46, operaio, celibe
Papa Annibale fu Francesco, S. Severino, 65, operaio, ved.
Guidoboli Antonio fu Pietro, Mentana, 50, calzolaio
Buttarelli Alessandro fu Giovanni, Roma, 51, lavandaio, coni.
Ribega Stefano fu Luigi, Viterbo, 67, sediaro, coni.
Di Salvatore Giustino fu Giacinto, celibe
Perilli Marianna di Settimio, [illegible], 20, nubile

Alle ore 15 del 25 febbraio, munito dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

CARLO CESARE CERRUTI

Vice Ammiraglio.

I figli Marcello e Mary, la nuora Antonietta Gavazzi, il genero marchese di Villarena La Via, ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto avrà luogo lunedì 27, alle ore 10, partendo dalla casa via delle Fiamme 18.

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandare fiori.

Non si mandano lettere di partecipazione.

Roma, 26 febbraio 1905.

Stab. Pompe Funebri R. Raveggi, via Palermo 47

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 febbraio — Presidenza **Marcora.**

La seduta è aperta alle **14.00.** La Camera essendo spopolata, l'on. **Marcora** dice: Apro la seduta sempre insistendo perchè alla puntualità del Presidente risponda quella dei deputati.

Cirmeni, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Piccinelli, Sola, Ceralli e Leone. (Sono accordati).

Lettura di proposte di legge

Cirmeni, segretario, da lettura delle seguenti proposte di legge:

del deputato Cimorelli per modificazioni al testo unico della legge pel notariato;

del deputato Fracassi per disposizioni sul lavoro delle risaie;

del deputato Sormani per costituzione in Comune autonomo della frazione di Lazzate (Misinto);

del deputato Rosadi circa il numero dei giurati supplenti nei giudizi avanti alla Corte d'Assise;

Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Del Balzo (SS. Agr. Ind. Comm.) risponde alla interrogazione degli on. Crespi, Capece Minutolo e Carugati « sulla urgenza di modificare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in conformità ai risultati dell'esperienza onde possa essere effettivamente obbligatoria per tutti ».

Il Ministero sta studiando la istituzione di un Ispettorato del Lavoro e riforme sul lavoro delle donne e dei fanciulli in riguardo ai camusi nelle solfare, agli orarii ed ai riposi ed alle casse di maternità; ma tali riforme devono riportare l'approvazione del Consiglio dei Ministri occorrendo i mezzi per attuarle.

Il Ministero stesso poi ha in animo di attuare altre riforme per le quali ha richiesto il concorso di altri Ministri.

Crespi ritiene che in molte parti la legge non possa essere applicata e per la sua imperfezione. Ed esorta quindi il Ministro ad introdurvi modificazioni che la rendano attuabile, modificazioni che non richiederebbero aumento di spesa.

Sul riposo festivo.

Del Balzo (agricoltura) risponde ai deputati Crespi, Falconi, Capece-Minutolo e Carugati, che interrogano « per sapere se non creda opportuno presentare un disegno di legge sul riposo festivo e di ripresentare quello sul contratto del lavoro ».

Risponde in pari tempo al deputato Cabrini che interroga per sapere a qual punto si trovino le ricerche statistiche ordinate dal Consiglio Superiore del lavoro all'Ufficio del Lavoro sul riposo festivo e settimanale ».

Fra un mese saranno pubblicati i risultamenti di un'inchiesta ordinata dal Governo per averne norma ad un nuovo disegno di legge sul riposo festivo, il quale corrisponda non solo ai desideri, ma ai bisogni ed ai sentimenti del Paese. E' stato poi interpellato il Consiglio Superiore del Lavoro per averne il suo avviso sul disegno di legge relativo al contratto di lavoro che il Ministero intende di ripresentare.

Crespi sollecita la ripresentazione di due disegni di legge che considera urgenti, convinto che gli studi intorno ad essi siano già maturi.

Cabrini chiede perchè l'argomento del riposo festivo non sia stato inscritto nell'ordine del giorno dell'adunanza del 20 marzo p. v. del Consiglio Superiore del Lavoro.

Del Balzo (Sottosegr. Agr. Ind. Comm.). Non potè mettersi questo argomento nell'ordine del giorno del Consiglio Superiore perchè pel giorno della convocazione non avrebbero forse potuto esser pubblicati i risultati dell'inchiesta.

Contro la mosca olearia.

Del Balzo (Sottosegr. Agr. Ind. Comm.) risponde all'on. D'Alife, che interroga per sapere « se sono stati scelti gli oliveti per fare gli esperimenti contro la mosca oleria ».

Il Ministero ha già avuto oltre trenta offerte di terre per esperimenti contro il terribile insetto. Si sono già scelte due località nella Maremma toscana e nelle Puglie e si sono già acquistati gli oggetti necessarii per l'impianto dei laboratorii.

D'Alife prende atto delle dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato e ringrazia.

Pel trasporto degli agrumi.

Pozzi (lavori pubblici) risponde all'on. Camagna che interroga i Ministri dei lavori pubblici e di agricoltura e commercio « per sapere se intendano provvedere a che le stazioni di Gioia Tauro e Rosarno non restino più oltre sfornite dei vagoni necessari al trasporto degli agrumi ».

Il Ministero, che ha avuto qualche reclamo in proposito, ha provveduto facendo le opportune sollecitazioni alla Direzione Generale della Società del Mediterraneo perchè avesse a provvedere come di dovere suo a fornire alle stazioni di Rosarno e di Gioia Tauro vagoni sufficienti per l'importante trasporto degli agrumi.

Fece poi sollecitazioni anche all'Ispettorato del Circolo perchè sorvegli l'esecuzione di quanto la Società esercente ha obbligo di provvedere. Le sollecitazioni ministeriali hanno raggiunto per lo meno in gran parte i desiderati effetti, da che risulta che a tutto il 12 corr. tutte le domande erano state soddisfatte. Si continuerà a vigilare onde anche per l'avvenire sia convenientemente provveduto.

Del Balzo (agricoltura) si associa alla dichiarazione del suo collega dei LL. PP.

Camagna dopo avere esposte le lagnanze del commercio locale, prega i due Ministri interessati onde alle promesse fatte oggi seguano sollecitamente i fatti.

Pel carcere di Napoli.

Di Sant'Onofrio (interni) risponde ai deputati Aguglia, Aprile e Capece-Minutolo, che interrogano « per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge per la costruzione del carcere a Napoli, da tanto tempo promesso e che si assicura essere già pronto ».

Assicura gli on. interroganti che si stanno facendo gli studi opportuni e non appena sarà riconosciuta la portata finanziaria del progetto il Ministero provvederà.

Aguglia si meraviglia che si indugi la presentazione del progetto, mentre si è già acquistato il terreno sul quale deve sorgere l'edifizio.

Per la repressione dell'usura.

Ronchetti (Min. Gr. e G.): risponde ai deputati Salvia e Guarracino, i quali interrogano per sapere « se intenda presentare il progetto di legge per la repressione dell'usura ».

Riconoscendo la importanza della questione assicura gli on. interroganti che quanto prima potrà essere in grado di soddisfare il loro desiderio.

Salvia prende atto delle dichiarazioni dell'on. Guardasigilli: rilevata la gravissima importanza dell'argomento e la urgenza di opportuni provvedimenti, confida che presto sarà presentato il progetto promesso.

Gli aggiunti giudiziarii negli uffici d'istruzione

Ronchetti (Min. Gr. e Giust.) risponde all'on. Larizza che interroga « per sapere se ritiene incompatibile con le vigenti disposizioni dell'ordinamento giudiziario la applicazione degli aggiunti giudiziarii agli uffici d'istruzione.

Le disposizioni stesse tendono a migliorare gli uffici d'istruzione, ma nulla è mutato dalle leggi 1890 e 1865. Rileva la opportunità e la convenienza di valersi per gli uffici d'istruzione dell'opera dei giovani aggiunti giudiziarii.

Larizza non può dichiararsi soddisfatto. Rende omaggio al valore dei giovani magistrati, ma non può consentire nelle considerazioni di opportunità manifestate dall'on. Ministro.

L'aggiunto giudiziario così verrebbe ad esercitare autorità sui pretori.

Questa applicazione è del resto una illegalità.

Rileva la gravità della questione, e si riserva di risollevarla con apposita interpellanza.

Ronchetti (Min. Gr. e Giust.) afferma che la legge ammette esplicitamente l'applicazione degli aggiunti giudiziarii agli uffici d'istruzione.

Presentazione di disegni di legge.

Tittoni (Min. Aff. Esteri) presenta i seguenti disegni di legge:

Contratto di permuta di un terreno a Porto-Said per la costruzione di un edificio scolastico;

Assestamento del Bilancio del Fondo per la emigrazione;

Provvedimenti per la Somalia Italiana Meridionale.

Majorana (min. finanze) presenta un disegno di legge per modificazioni al regime degli alcool.

Verificazioni di poteri.

Presidente. Comunica le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata del Collegio di Foggia che sono per la convalidazione dell'on. Pietro Castellino.

(Sono approvate).

Dà quindi lettura delle conclusioni della Giunta stessa relative all'elezione contestata del Collegio di Nocera Inferiore, per la convalidazione dell'on. Guerritore; e per l'invio degli atti per tutte le responsabilità penali che possano emergerne all'autorità giudiziaria. (La Camera approva le due proposte della Giunta).

Seguita la discussione in prima lettura dei disegni di legge relativi allo

Sgravio del debito ipotecario.

Presidente, avendo avuto comunicazione dal Ministro del Tesoro ch'egli non può, per il momento, essere presente alla discussione, perchè trattenuto in Consiglio dei Ministri per ragioni d'interesse pubblico, sospende la seduta.

(La seduta è sospesa per un quarto d'ora).

×

Cocco Ortu svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di provvedere anche per il credito fondiario nella Sardegna, passa alla discussione degli articoli ».

Rileva le infelici condizioni della Sardegna dove manca il capitale per la trasformazione agraria e pel miglioramento della produzione, e dove, appunto per questo, sparisce ogni giorno più la piccola proprietà. (Approvazioni).

Cabrini svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Raineri, Borghese, Capece-Minutolo e Torlonia:

« La Camera, considerando la convenienza di promuovere le Società cooperative rurali, che ai piccoli proprietari e ai contadini consentono i benefici dell'associazione e della produzione in maggiori proporzioni, raccomanda alla Commissione di introdurre disposizioni a loro favore specialmente nel titolo concernente gli istituti per agevolare la formazione di piccole proprietà. »

Nota che la sua proposta non ha bisogno di svolgimento, e perciò la raccomanda al voto della Camera. (Bene).

Salandra dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera approva i concetti fondamentali dei provvedimenti proposti a beneficio dei mutuatarii dei Crediti fondiarii dei Banchi di emissione; e confida che siano presto tradotti in atto rendendo esplicitamente obbligatoria la conversione a più mite interesse di tutti i mutui fondiarii in corso. Invita la Commissione che esaminerà il disegno di legge « per lo sgravio del debito ipotecario e per agevolare la formazione delle piccole proprietà, » a riformarne le disposizioni con l'intendimento di renderle più concretamente efficaci e meno adatte ad essere invertite a meri fini di speculazione, e passa alla seconda lettura dei tre disegni di legge. »

Dice poi che la conversione del debito a più mite interesse deve essere obbligatoria a favore di tutti i mutui, e che bisogna favorire in ogni modo la iniziativa di coloro che vogliono in qualunque modo liberare le loro terre dai pesi dai quali sono oberate.

Dichiara di non poter accogliere senza le più ampie riserve le disposizioni della legge che si riferiscono all'istituto federativo: e anche quelle relative alla formazione di piccole proprietà che dubita possano più specialmente giovare agli istituti di credito.

Propone che i due disegni di legge per la conversione dei debiti siano deferiti, per la seconda lettura, all'esame di una sola Commissione: e che sia invece mandato a una Commissione speciale quello che concerne lo sgravio dei debiti ipotecarii. (Approvazioni).

Codacci-Pisanelli (tesoro) si compiace dell'ampiezza presa dalla discussione intorno a questi disegni di legge che certo non possono rappresentare opera perpetua, ma che segnano un passo notevole verso una mèta alla quale si rivolsero sempre le cure di Governi e di legislatori.

Nel proporre queste riforme il Governo si è valso degli studi dei predecessori e si è inspirato al criterio di turbare il meno possibile le nostre tradizioni giuridiche, e di non sottoporre il diritto comune al raggiungimento di un fine economico.

Difende le disposizioni dei disegni di legge che si riferiscono alle garanzie del credito, dichiarando infondate le accuse che siasi voluto innovare ai principii sanciti nel Codice civile.

Nota la necessità di avere unito la parte relativa alle trascrizioni delle ipoteche a quelle che hanno tratto alla trasformazione dei debiti, poichè solamente così, e per la pressione dei molti interessi che alla trasformazione si connettono, era possibile procedere ad una riforma che è consigliata dall'esperienza.

Rileva che le due tendenze, che nella presente discussione si sono manifestate pro e contro il sistema delle trascrizioni, già si erano rivelate in seno alla Commissione reale, nella quale si ebbe la più ampia e libera discussione, senza che si possa dire che una tendenza abbia sopraffatto l'altra.

La maggioranza della Commissione aderì alla tesi favorevole al mantenimento della trascrizione perchè si convinse che nessuno dei sistemi di libri fondiari fosse nelle attuali circostanze applicabile al nostro paese.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Presentazione di relazione.

Chimirri presenta la relazione sul trattato addizionale di commercio e navigazione con la Germania.

Sgravio del debito ipotecario

Seguita la prima lettura dei disegni di legge pel debito ipotecario e fondiario.

Codacci Pisanelli (SS. Tesoro) riprendendo il suo discorso, osserva che la introduzione di qualunque dei sistemi di libri fondiari, avrebbe portato una troppo profonda alterazione nelle nostre tradizioni giuridiche.

Esaminando poi le speciali disposizioni difende dalle critiche dell'on. Venditti il sistema proposto di uno speciale registro per le trascrizioni e dimostra che la sua compilazione non importerà una soverchia fatica mentre avrà per effetto di rendere molto più facili tutti gli accertamenti circa la proprietà.

A coloro che hanno parlato in favore della conservazione dello stato di cose attuale, fa osservare che i lamenti che esso solleva sono troppo frequenti perchè il legislatore non ne debba tenere conto: ed aggiunge che le formalità fiscali perdono importanza di fronte ai notevoli vantaggi di un più facile e sicuro accertamento delle proprietà.

Circa le norme per la trasformazione del debito ipotecario in debito fondiario dichiara che non si è potuto accogliere nè dalla Commissione nè dal Governo il principio di rendere obbligatoria per tutti i casi la conversione perchè si doveva tenere conto della capiezza delle ipoteche e della solvibilità dei debitori.

Difende le norme relative alla restituzione anticipata dei mutui, ma dice che il Governo non si rifiuta di accogliere quegli emendamenti che valgano a migliorare in questa parte i progetti. Accenna alle disposizioni relative al riscatto dei canoni e degli altri oneri reali dimostrando i vantaggi che ne deriveranno.

Circa l'istituto federativo, combattendo le obiezioni degli on. Maggiorino Ferraris e Marghieri dimostra come esso sia preferibile di gran lunga alla creazione di nuovi istituti locali, e come nel medesimo le Provincie meridionali troveranno un validissimo aiuto a superare la dolorosa crisi che le travaglia.

Illustra infine i concetti che informano le proposte relative alla creazione di speciali istituti per la formazione di piccole proprietà rurali.

Conclude esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge.

(Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore).

De Gennaro Emilio come rappresentante di popolazioni meridionali, crede suo dovere tributare il suo plauso a questo disegno di legge, che segna il primo passo verso la resurrezione economica del Mezzogiorno.

Osserva però che le disposizioni dirette a modificare lo istituto della trascrizione e con esso molte parti del nostro diritto civile, dovrebbero formare oggetto di una legge separata.

L'oratore continua la difesa dei progetti, insistendo su vari altri punti secondarii di essi.

Conclude esprimendo fiducia che, sia pure coll'affidamento che il Governo accetterà alcuni emendamenti, la Camera deliberi il passaggio alla seconda lettura dei progetti stessi.

Di Gennaro. Insiste lungamente per dimostrare la forma e il funzionamento del Credito fondiario nel Mezzogiorno. Insiste principalmente sulla trascrizione e rivolge altre critiche al progetto. Propone alcuni emendamenti ai varii articoli, prefiggendosi sempre come punto di partenza gl'interessi della sua Calabria e in genere del Mezzogiorno.

E' lunghissimo e il **Presidente** lo invita ad essere breve.

Di Gennaro continua e fa notare come le sue osservazioni, per es. quelle sull'art. 14, sono, di per se stesse, importantissime e da tenersi in grande calcolo. Continua analizzando i varii articoli della legge e facendone notare molti altri minori inconvenienti.

(La Camera rumoreggia e si abbandona a conversazioni).

Confida che la Camera, nelle discussioni che seguiranno, non dimenticherà le sue osservazioni. (Rumori, voci di *basta, basta!* La Camera è nervosissima).

Di Gennaro si affretta a concludere, formulando il voto che il Governo modifichi la legge, perchè sia completa e utile a tutti.

×

Guerritore propone che la discussione sia continuata in seduta di domani (rumori).

Majorana (Min. Fin.) in nome del Governo accetta la proposta.

Presidente. Annunzia che c'è una domanda firmata da oltre 10 deputati per constatare se la Camera è in numero per deliberare (rumori). Constata che non è negli usi della Camera di tenere seduta di domenica; ma rileva anche che ora c'è un lavoro esuberante e urgente, per cui è consigliabile che la proposta Guerritore, accettata dal Governo, venga approvata.

Presidente. Ordina l'appello nominale, che è fatto dal Segretario on. Sanarelli.

(La Camera è abbastanza popolata e molti deputati che erano negli ambulatori, rientrano a rispondere all'appello nominale).

Pres., dopo appello e contrappello, proclama il risultato dell'appello nominale. La Camera è risultata in numero.

Messa ai voti la proposta di tener seduta domani è approvata a grande maggioranza.

Bertesi rende ragione di una interruzione da lui fatta prima del contrappello. (Non giunta fino alla tribuna).

Non significava mancanza di rispetto al Presidente, ma solo l'espressione del suo parere che non occorresse di fare il contrappello. (Oh! oh!)

Discute poi una questione di Regolamento relativa alla constatazione del numero legale.

Santini grida: Prende in giro la Camera, quello lì! (rumori.)

Marcora Giustifica, a norma di Regolamento, la sua azione e come fosse doveroso fare non solo il primo, ma anche il secondo appello. (Approvazioni)

Si leggono le interrogazioni.

La prima è « sulla necessità di migliorare l'orario delle ferrovie Sicule. »

La Camera ne ride saporitamente

La seduta è levata alle 18,45.

Domani, domenica, alle 14.

I progetti ferroviari.

innanzi agli uffici della Camera

Gli uffici della Camera si sono adunati, alle 11 di ieri per esaminare i progetti ferroviari e per eleggere i rispettivi Commissari.

Nell'**Ufficio I** è stato eletto l'on. *Fasce*, con voti 31 e 2 schede bianche. L'on. *Fasce* si è mostrato favorevole al progetto. Egli ha però fatto presente all'adunanza la complessa questione finanziaria, ed ha espresso l'idea generica di modificare alcuni dei provvedimenti riguardanti il Tesoro.

Su questa via l'ha seguito l'on. *Arnaboldi*, il quale ha sostenuto che il progetto finanziario nasconde una emissione larvata. Egli ha manifestato il timore che codesta operazione nuocerà a quella tanto vagheggiata, della conversione della Rendita: quindi ha espresso il suo parere che avrebbe dovuto prima operarsi la conversione della Rendita, per poi affrontare con sicurezza l'esercizio di Stato.

L'on. Arnaboldi ha anche manifestato qualche sua dubbiezza circa l'efficacia dell'arbitrato, così come i progetti vorrebbero istituirlo; ma, in massima, si è a questi dichiarato favorevole.

L'on. *DeFelice Giuffrida*, pur non dichiarandosi contrario ai progetti, ha reclamato che si provveda ad una giusta perequazione di salarii, specialmente per il basso personale della Rete Sicula con quello delle Reti continentali.

Ha espresso la speranza che modificazioni siano portate nella parte che riguarda le sanzioni penali, il diritto di sciopero e di associazione e la forma dell'arbitrato proposto.

L'**Ufficio 2°** ha eletto l'on. *Finocchiaro-Aprile* con 16 voti contro 8 dati all'on. Lucchini Luigi, e due schede bianche.

L'on. *Finocchiaro Aprile* manifestò la sua quasi completa adesione al progetto del Governo, facendo cioè alcune lievi riserve su di esso.

L'on. *Lucchini Luigi*, ribadendo concetti espressi già ieri da lui nell'adunanza dei radicali, ha fatto una risoluta, per quanto sommaria e rapida critica ai progetti del Governo, cui sarebbe contrario: ma ha dovuto concludere, che occorrerà raddrizzare questi, modificarli, emendarli: formulando ampie riserve su vari punti, per es. su quelli che riguardano le forniture del materiale e sulla forma del tribunale arbitrale e dei suoi effetti, che ha sottoposto ad acutissima critica giuridica.

Il **3° Ufficio** ha eletto l'on. *Bertetti*, con 17 voti, contro 12 dati all'on. Gavazzi e 2 schede bianche.

All'on. *Bertetti*, che, brevemente ha dichiarato il suo favore ai progetti del Governo, si è opposto l'on. *Turati*, il quale ha portato in seno al suo ufficio le idee manifestate ieri nell'adunanza dei socialisti, specialmente nei riguardi della questione del personale ferroviario, dell'arbitrato, del diritto di associazione e di sciopero, e finalmente del tribunale arbitrale nella forma in cui è proposto.

L'on. *Fracassi* espresse il concetto doversi sostituire le azioni penali proposte con pene disciplinari.

L'on. *Fracassi* raccomandò molte modificazioni alle tariffe.

Brevissima fu la discussione nell'**Ufficio IV.** Questo elesse con 28 voti l'on. *Gorio*: diede 2 voti a Costa, 4 a Galimberti e 3 schede bianche.

Il **V Ufficio** elesse commissario l'on. *Pantano*; l'on. Danco raccolse 8 voti, 2 l'on. Boselli, 1 l'on. Salandra e si ebbe una scheda bianca.

L'on. *Pantano* si manifestò favorevole ai progetti del Governo, facendo le solite riserve circa le sanzioni penali e la forma dell'arbitrato.

L'on. *Daneo*, pur favorevole ai progetti, espresse qualche idea modificatrice di essi nei riguardi della sistemazione finanziaria, e qualche osservazione aggiunse anche circa l'arbitrato e le sanzioni penali.

L'on. *Cabrini* svolse lungamente il concetto dei socialisti sempre contro la forma proposta dell'arbitrato, la sua efficacia, i diritti di associazione e di sciopero.

Breve fu l'**Ufficio VI**, ove l'on. *Lacava* fu eletto commissario con 22 voti contro 5 dati all'on. Chimienti. L'on. *Ferri Giacomo* svolse il concetto socialista contrario all'art. 71 relativamente alle sanzioni penali, che dichiarò inammissibili ed illegali.

Il **VII Ufficio** elesse con 24 voti l'on. *Ferraris Carlo* contro 5 voti raccolti dall'on. Montagna.

Qui al favore espresso con qualche riserva dall'on. *Ferraris*, si oppose l'on. *Montagna*, il quale si disse convinto che codesti progetti ferroviari per l'esercizio di Stato non possono essere attuabili pel 1° luglio prossimo.

Per quell'epoca oltre l'approvazione dei progetti dal Parlamento nei suoi due rami, devono avere pronti tutti i Regolamenti per disciplinare l'esercizio di Stato e ne mancherà il tempo materiale. Inoltre ha criticato la forma dell'arbitrato proposto, che crede inefficace e poco pratico.

Anche l'on. *Comandini* ha combattuto le sanzioni penali proposte dall'art. 71, qualificandole odiose o impolitiche.

Ha reclamato che sia posto un terzo binario in moltissime linee delle reti meridionali.

L'on. *Luzzatto A.* ha parlato sulle tariffe, invocandone modificazioni e ribassi a favore di tutto il traffico.

L'on. *Romussi* ha fatto ampia critica all'istituzione dell'arbitrato, specie alla composizione del Tribunale, desiderando che, per la imparzialità dei giudizi, ne vengano eliminati il Consigliere di Stato e il Consigliere di Cassazione.

Parimenti ha disapprovato le sanzioni speciali contenute nell'art. 71 contro le organizzazioni e lo sciopero, ritenendo che bastino le sanzioni delle leggi ordinarie ad eliminare e punire gli eventuali disordini.

L'**Ufficio VIII** ha eletto commissario l'onorevole *Dal Verme*.

Ebbero 2 voti l'on. Alessio e 3 l'on. Saporito.

L'on. *Dal Verme*, si dichiarò favorevole al progetto per l'esercizio di Stato, *per necessità*.

L'on. *Alessio*, dicendosi antico fautore dell'esercizio di Stato, dichiarò di accettarlo per convinzione, non per la necessità del momento.

Ha detto però ch'egli vorrebbe un esercizio di Stato autonomo, svolgendo largamente i concetti espressi già in proposito dall'on. Carmine in un suo articolo nella « Nuova Antologia ».

L'on. *Saporito* ha formulato il voto che, nella soluzione di questo problema ferroviario, e Commissione e Camera non si lascino trarre da criterî politici; egli, nel dare il suo voto, si propone di neutralizzarsi e di astrarre da qualunque questione o passione politica.

L'on. *Gianturco* ha rilevato nella relazione governativa l'accenno ad una minaccia che avrebbe fatto l'Adriatica di riprendere quelle antiche tariffe che erano adottate all'epoca della cessione delle Meridionali. Nota che il Governo, nella relazione stessa, chiede i pieni poteri per potersi difendere da tale minaccia: ma osserva che il Governo non dice quale vorrebbe essere tale sua difesa, ma il Parlamento ha il diritto di saperlo. Accetta l'esercizio di Stato, ma colla espressa condizione che con questo si migliorino e si facilitino soprattutto le tariffe.

Di tale richiesta dell'on. Gianturco, è stata presa nota espressa nel processo verbale, così volendo l'ufficio, che l'ha approvata ad unanimità.

L'on. *Aroldi* ha portato in seno all'ufficio i soliti voti formulati ieri dall'adunanza dei socialisti.

Nell'**Ufficio 9°** la nomina a commissario è stata contesa fra l'on. Sacchi e l'on. Romanin-Jacur. Ambedue riportarono 13 voti. L'on *Romanin-Jacur* risultò eletto per anzianità.

L'on. *Sacchi*, svolse ampiamente il concetto, formulato ieri dai radicali, favorevole in massima ai progetti, ma chiedente vari emendamenti, specie quello che vorrebbe sostituite talune « garanzie civili » alle sanzioni penali comminate dal noto articolo 71.

Alla Commissione pertanto, quasi integralmente favorevole ai progetti del Governo, furono eletti tutti i candidati del Ministero.

×

La Commissione, eletta ieri mattina per i progetti di esercizio di Stato delle ferrovie e provvedimenti relativi si è costituita, eleggendo presidente l'onorevole Lacava; e segretario, l'onorevole Bertetti.

I PROGETTI FERROVIARI.

Provvedimenti urgenti per il materiale rotabile.

Ecco il testo del disegno di legge, col quale il Governo domanda la facoltà di spendere 40 milioni per acquisto di nuovo materiale rotabile e di approvvigionamenti in dotazione delle ferrovie di proprietà dello Stato, risultando le dotazioni esistenti inadeguate alle attuali condizioni del traffico.

Art. 1. E' autorizzata la spesa di 40 milioni di lire per l'acquisto di un nuovo materiale rotabile e di approvvigionamenti in dotazione delle ferrovie di proprietà dello Stato.

Tale somma sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

I fondi occorrenti saranno forniti per mezzo di mutui da accordarsi al tesoro dalla Cassa dei depositi e prestiti all'interesse del 3.75 per cento netto per i primi cinque anni, e del 3.50 per gli anni successivi, ed ammortizzabili in quaranta anni.

Il ricavo dei mutui sarà iscritto nella parte straordinaria dell'entrata, e le annualità necessarie per la loro estinzione e relativi interessi, saranno inscritte nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro, a partire dall'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 2. Qualora a cominciare dal 1° luglio 1905 sia introdotto l'esercizio di Stato delle ferrovie, la inscrizione della somma di lire 40 milioni sarà fatta nella parte straordinaria del bilancio della spesa della nuova amministrazione e le corrispondenti annualità di cui all'art. 1 saranno inscritte nella parte ordinaria.

Art. 3. Alle forniture del nuovo materiale e degli approvvigionamenti sopraindicati, provvederà il Ministero dei lavori pubblici o direttamente o per mezzo dell'esercente delle ferrovie, alle quali il materiale sarà destinato, previo il parere del Comitato superiore delle strade ferrate sui programmi di acquisto, sui preventivi della spesa e sugli elaborati di appalto.

Le forniture saranno commesse all'industria nazionale, eccettuate quelle parti che essa non produca, e saranno a pari condizioni equamente ripartite fra gli stabilimenti congeneri esistenti nelle varie parti del Regno.

Gli appalti si faranno di regola per gare a licitazione privata colle norme presentemente in uso per le provviste a carico delle casse ferroviarie degli aumenti patrimoniali: ma il Ministero dei lavori pubblici, sentito il Comitato superiore delle strade ferrate e in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, potrà prescindere dalla gara e procedere per trattativa privata, quando ciò sia consigliato dall'interesse dell'amministrazione e per assicurare un'equa ripartizione della fornitura.

Nel caso di collusione o di altre frodi degli industriali a danno dell'amministrazione, e quando non fosse possibile ottenere dall'industria nazionale prezzi convenienti ed equi, tenuto conto delle condizioni generali del mercato, si potrà, con l'osservanza delle forme prescritte dal precedente capoverso, ordinare l'appalto delle forniture all'industria estera.

Per accertarsi che i prezzi siano convenienti ed equi, l'amministrazione, anche non verificandosi il caso di collusioni o frodi, potrà aprire gare internazionali.

Art. 4. Le operazioni di riconsegna del materiale rotabile e del materiale di esercizio potranno, di accordo colle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, essere anticipate, ferme restando tutte le altre disposizioni stabilite a tale riguardo dalle convenzioni approvate colla legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª).

IL "DELITTO POLITICO,"

nella proposta di legge sulla "delinquenza abituale."

II.

Si direbbe in verità che il Governo o ha corta vista, o non è sincero.

Diciamolo pur francamente, e, se siamo in errore, ne saremo ben lieti. Quando cerchiamo nella legge penale una distinzione fra reati politici e reati comuni, — e non la troviamo: — e tentiamo d'indovinare il « pensiero del Governo » nel concedere, con la sua odierna proposta, effetti legali a tale nuovissima qualifica, sorge spontaneo il dubbio che fra le disposizioni di quest'art. 3 e certe recenti affermazioni ministeriali, come certi non nuovi riguardi politici, corra un nesso non puramente fortuito: e la mente corre istintivamente ad una recente discussione parlamentare, dalla quale risultò patente la incertezza, voluta o no, che regna sovrana nel potere esecutivo sul diritto e la possibilità di perseguire e punire quali reati, fatti come quelli di cui è ancor fresca la memoria.

È infatti opportuno rammemorarlo.

Ai primi dello scorso Decembre si svolgeva in Senato un'interpellanza dell'on. Pelloux sulla politica interna. Agli amari e vivaci rimbrotti di alcuni senatori, in specie degli onorevoli Guarneri e Municchi, che deploravano il contegno del Governo e della stessa Magistratura di fronte ai disordini del settembre precedente, rispondevano prima il Ministro Guardasigilli, poi lo stesso Presidente del Consiglio, sostenendo volta a volta, che lo sciopero generale era, e non era reato. — Non lo è — dicevano essi — perchè come tale e per sè stante non è contemplato dal Codice Penale; — lo è « *quando tende ad impedire che si compiano i pubblici servizii* ». Distinzioni queste in verità, non sottili, nè serie, ma solo capziose! — Come se potesse immaginarsi (lo dicano l'on. Ferri e gli altri apostoli del suo cenacolo), uno sciopero che sia *generale*, senza, come mezzo o come fine, ciò poco importa, sospensione faziosa, violenta dei pubblici servizi!

Come se ciò non bastasse, a meno di un mese di distanza da quella discussione, il Procuratore Generale presso questa Corte di Appello, Cavalier Schiralli, nel suo discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico, usciva (così riferì un giornale cittadino) « *in severe parole contro gli agitatori i quali tentarono follemente d'insorgere contro la maestà della legge* », ma veniva poi, ringraziando il Ministro, presente, di aver difesa in Senato l'opera della Magistratura, a dichiarare recisamente « *come giurista* », egli disse, « *che allo stato attuale della nostra legislazione lo sciopero generale non constituisce reato!* » Parole queste che, ce le perdoni l'egregio Magistrato, sembrano involgere una contraddizione, e rivelare anche un contrasto che è facile intendere tra la sua coscienza di cittadino e quella del giurista. Giacchè, o lo sciopero generale è reato, ancorchè non *espressamente* contemplato nel Codice, e si deve trovare nel Codice il verso di reprimerlo e punirlo: o non è reato, e non si può allora far carico e rimproverare « *agli agitatori* » di aver voluto *insorgere contro la maestà della legge*. Ma ciò poco importa, nè vogliamo oggi fare la critica al discorso inaugurale del cav. Schiralli. Era però forse non inutile rilevare come, anche in un Magistrato, la coscienza istintivamente si ribelli contro grette ed anche avventate sentenze dei dottori, che chiudendo gli occhi per non vedere la struttura giuridica intima degli scioperi generali, e il loro modo di affermarsi ed agire nell'organismo sociale, non dubitano di affermare che essi non sono reati soltanto perchè il Codice *espressamente* non li contempla. Sfido!

E chi avrebbe sognato, quindici anni or sono, quando il Codice penale andò in vigore, questa novella fisonomia dello sciopero, e questa forma novella di insurrezione?

Ed a questa, se mai deplorevole mancanza di una *espressa* disposizione, a questa istintiva quanto patente rivolta della coscienza, che parrebbero portare per naturale conseguenza, la ricerca di un rimedio all'affermata insufficienza della legge penale, si risponde oggi, chi lo crederebbe? dal Governo, con l'introdurre una nuovissima distinzione fra i reati che rende le condizioni attuali ancora peggiori!

×

Di fronte a tali incertezze e contraddizioni, di fronte alle oscure e poco promettenti parole di questo art. 3 del progetto di legge che ci trattiene, è quindi ben naturale che venga fatto di domandare all'On. Ministro Guardasigilli: Ma, Eccellenza, a che giuoco giuochiamo? Bando alle sottigliezze: lo sciopero *generale* è delitto? sì, o no? Se lo è, fate allora che sia perseguito a dovere e represso, il che non si è saputo fare finora, e si può fare, — se no.... non sarebbe mai questo, per avventura il tipo, il Beniamino fra quei delitti *politici* pei quali la vostra proposta di legge ha tanti e così singolari riguardi? Non sarebbe mai questo, per avventura il reato che dovrebbe aver la virtù ed il privilegio di far restare impuniti, in quanto dipenderà da questa legge, anche i reati comuni, ad esso, secondo la locuzione usata nella legge e in Senato, *connessi!*

Non attendiamo la risposta, che abbandoniamo al sagace lettore.

×

Facciamo conto, però, ch'essa sia affermativa: i casi son tanti!

Vi sono a Milano oltre a ventimila recidivi, disse l'on. Ferri alla Camera, quando a lui piacque rovesciare su costoro la principale responsabilità dei disordini di settembre.

Che un nuovo sciopero generale si produca (e pare, in verità, che gl'incoraggiamenti non manchino), non è da mettere nemmeno in dubbio che quella rispettabile classe (rispettabile... per il numero) vi prenderà almeno quella stessa parte che, disse l'on. Ferri, già vi prese in settembre: partecipazione che non vorremmo dire sia cercata e sperata, ma che — via, siamo sinceri! — fa un certo giuoco nel piano di campagna dei promotori di scioperi, ancorchè essi si affrettino poi a rinnegarla. E del resto, se anche essi non la volessero, sarebbe poi lo stesso, perchè è fatale — ed essi lo sanno — che dove ogni freno ed ogni autorità bene organizzata sparisce, imperversi e spadroneggi la canaglia.

Poniamo dunque che in tempo di sciopero, questi così numerosi recidivi, o per istinto teppistico, o guidati e sguinzagliati da altri (il che ha in verità poca importanza, nè è sempre facile lo scoprire poi la verità), profittando del disordine, distrugga, ad esempio, un tratto di ferrovia, ne incendii gli edifici, tagli i fili telegrafici e telefonici, resista e uccida agenti delle autorità che avessero la malinconica idea di credere che il mantenimento dell'ordine sia un loro dovere.... sono, intendiamoci, reati *comuni* questi, e precisamente fra quelli enumerati all'art. 2 della proposta di legge in parola. Domandiamo: dovranno essi essere considerati come reati *politici*, o *connessi* a delitti politici, e godere della impunità garantita dall'art. 3° di questa proposta di legge?

State bene attenti, perchè se [illegible] di no, vi sono dunque per quei recidivi travestiti da scioperanti, oltre la pena principale, da 5 a 15 anni di relegazione in una colonia penale — e va benissimo, ma sarebbe opportuno dirlo chiaro: — se poi ci dite di sì, padronissimi allora, salvo errore, i ventimila di ricominciare, potendo, da capo e all'infinito ad ogni primissima occasione, ossia ad ogni sciopero, e burlarsi dei meno accorti che si fanno relegare, lasciandosi cogliere in fallo isolatamente e a cose quiete!

Vorremmo sapere che cosa ne pensino i milanesi... e l'on. Ferri.

×

Quanto a noi rispondiamo che ciò non sarebbe giusto, non solo, ma sarebbe anche contraddittorio della recisa affermazione contenuta nella Relazione ministeriale con le parole già riferite, che cioè « *la società deve difendersi da coloro* ecc ecc. » E se questo diritto della società può e deve, come sembra ragionevole, essere esercitato con tanta maggiore vigoria, come giustamente vuole la moderna scuola penale, quanto maggiore è il danno e l'allarme sociale, l'indulgenza *tanto per gli esecutori materiali dei reati comuni, quanto per coloro che scientemente, senza la colonia, o senza [illegible]sibilità* (non diremo con la *colonia* contraria[illegible]

impedirli, ne offrono a quelli l'occasione propizia, ossia « *per gli agitatori che insorgono contro la maestà della legge* » — è di tanto più ingiusta e pericolosa. E ciò perchè, possiamo affermarlo senza tema di errare, nessun danno, nessun allarme maggiore può immaginarsi di quello che fa tremare una intera città, la quale sappia, a confessione degli stessi agitatori e promotori degli scioperi, che ciascuno di questi trae secc le gesta di un grosso contingente di malfattori, immondo rifiuto delle case di pena, già rotti ad ogni violenza e familiarizzati col delitto, resi poi anche più audaci e prepotenti dall'azione collettiva, dalla maggiore probabilità di farla franca, dall'impotenza dell'autorità in momenti di disordine politico, e, nella peggiore ipotesi, dalla quasi certezza di una semi-impunità.

Maggiori incentivi, quindi, maggior libertà al mal fare, maggior allarme sociale, e minor repressione? Sarebbe mai questo, dunque, il « *pensiero del Governo* »? Forse no, ma è così.

Eppure lo stesso partito socialista, che in fatto di scioperi e di condanne vorrebbe che soltanto la parola « *repressione* » fosse condannata... all'oblio, che per bocca dei suoi rappresentanti ha denunziato alla Camera l'esistenza di ben ventimila recidivi nella sola Milano, che ha rinfacciato al Governo di aver dovuto per diversi anni fargli quasi il poliziotto, dovrebbe, se sono in buona fede, desiderare che così non accada; giacchè essi i debbono pur convenire che nulla meglio servirebbe a rendere agli scioperi, la fisonomia ed il carattere che non avrebbero dovuto mai perdere, e che potrebbero renderli — fino ad un certo punto — tollerabili, quanto l'epurare con mano energica e senza pietose, e paurose indulgenze la massa da quell'elemento che l'on. Ferri definì « *il prodotto purulento della iniquità sociale* » il « *caput mortuum* » del nostro organismo.

Ma, oh! Cielo! essi non lo vorranno, perchè essi sperano assai più nell'*educazione* del popolo, impartita da loro, e nell'*emenda* dei peccatori... senza relegazione!

×

Si dirà forse che queste non sono che divagazioni, che tutti i nostri timori non poggiano che sopra un dubbio, sopra un'interpretazione prematura e per ora arbitraria della proposta di legge, una mera supposizione.

Lasciate, diranno, che essa vada in vigore, lasciate che si formi una giurisprudenza intorno ad essa, e poi vedremo.

Sventuratamente « del senno del poi son piene le fosse » suol dirsi, e quanto a giurisprudenza..... l'esperienza è un pò sconsolante, in Italia! E ognuno deve riconoscere che se dubbio o supposizioni sono gravi, sono anche giustificati dallo stato politico febbrile, più o meno latente, in cui viviamo e dalle confessate incertezze del Governo o della Magistratura di fronte all'obbligo che ad essi incombe di mantenere l'ordine, e fare argine a violenze ed agitazioni ogni giorno più gravi e frequenti, come sempre più micidiali al benessere materiale e morale del paese.

In tali condizioni il Governo, se è sincero, come crediamo, e non di corta vista, e se vuol togliere ogni alimento a maligne interpetrazioni del suo « pensiero », non ha che una sola cosa da fare: lasci il delitto *politico* dove è stato finora, a fare il tema delle accese discussioni nelle farmacie, nelle botteghe di caffè e dei barbieri, e altre.... accademie politiche: ci sta benissimo. Gli lasci pure il privilegio, ormai riconosciutogli da tempo immemorabile per cortesia, di impetrare dalle amministrazioni carcerarie una cella un pò meno sporca, qualche sigaretta, e qualche altro *comfort* a chi fu condannato in suo nome: ma *bott lì*, e non vada oltre. E, se crede proprio che ce ne sia bisogno, riveda, piuttosto, o corregga, o aumenti le disposizioni del Codice Penale.

Cadranno allora gli allarmi e i timori più che giustificati dalla introduzione nel nostro *Corpus juris* di questa nuova figura di reato, e del trattamento di tutto favore istituito legalmente per esso, in luogo di pensare a punirlo.

E il paese, o almeno l'immensa, stragrande maggioranza di esso che comincia a stancarsi da un pezzo di queste eterne quanto vane discussioni, come delle continue e sempre più gravi agitazioni, che non chiede che quiete — libertà, sì, ma quiete — glie ne sarà eternamente grata. Forse chi sa? glie ne saranno grati gli stessi socialisti!

Teriéti

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 25, ore 9.20. — (*de Boissieu*). — Quarantatrè tiratori hanno preso parte alle gare pel premio del *Mont-Agel (handicap)* 1000 franchi vinto dai signori H. Thonier a 24 metri e R. Gourgaud a 23 metri, uccidendo 16 piccioni in 18 colpi: terzo il sig. De Monts a 24 metri che ha ucciso 15 piccioni in 16 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dal sig. Thonier. Oggi sabato 25 a ore 13 premio supplementare (*handicap*).

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana.

Torino, 25 — L'udienza si apre alle 9.25.

Pres. Si faccia uscire il Naldi dalla gabbia, perchè si udiranno meglio le risposte.

Naldi è condotto nell'emiciclo. Un brigadiere si mette vicino all'imputato.

Pres. Avete paura che vi scappi?

(Il brigadiere si allontana un poco).

Pres. Quando avete conosciuto Tullio Murri?

Naldi. Parecchi anni fa. Conobbi anche il padre quando ero studente. Egli mi fece ottenere una borsa di studio di 3000 lire.

Pres. E col figlio Tullio aveste rapporti?

Naldi. Rapporti da caffè.

Pres. E con Bonmartini?

Naldi. Lo conobbi perchè eravamo studenti insieme. Fui anche in casa sua in via Zamboni; ma poi questi rapporti cessarono. Non ci salutavamo neppure più.

Pres. Qualcuno nota che nell'aprile o nel maggio del 1904 fra voi e Tullio Murri c'era una relazione che stupiva per la diversità della vostra indole ed anche per il vostro buon nome!

Naldi. Troppe cose si sono dette a questo riguardo. Non è vero che io barassi. D'altronde Tullio non è un aristocratico, trattava bene con tutti. Non è vero che si sia accentuata la relazione nell'aprile e nel maggio; forse nel giugno, perchè mi aveva incaricato di trovare denaro.

Io cercavo di togliermi da quell'ambiente, volevo cercare fortuna: ora occorreva andare in persona a cercare questo posto, ma mi mancava il denaro. Tullio mi disse che se avessi trovato denaro per lui mi avrebbe aiutato perchè potessi recarmi a Genova o Livorno per imbarcarmi come medico di bordo. Parlai con due o tre persone, ma ebbi solo buone speranze. Così si arrivò fino al 25 o 26 agosto.

Pres. E che avvenne la sera del 27?

Naldi. Io non sapevo niente, mi recai al caffè del Corso dove seppi che era stato a cercarmi Tullio Murri che poi tornò dopo la mezzanotte. Mi parve un po' stranito, non aveva il solito aspetto: gli parlai delle inutili ricerche di quattrini. Egli non si preoccupò di questo: finalmente, dopo qualche titubanza, mi disse che era in procinto di compiere un grande atto: che erano tese le relazioni fra cognato e sorella e ch'egli era deciso di affrontare il Bonmartini nell'appartamento, di cui aveva la chiave, e che — succedesse qualunque cosa — era deciso a tutto.

Io, stupito che Tullio Murri fosse deciso ad un atto così grave, gli dissi che non sapeva quello che si facesse. Egli però insisteva e mi disse che invece di cercare di distoglierlo dai suoi propositi se volevo fare opera buona, procurassi di aiutarlo.

Non diedi importanza alla cosa. In via S. Stefano lo lasciai dicendogli che la notte porta consiglio. Egli mi disse che sarebbe andato anche da solo.

Pres. A fare che?

Naldi. L'ho detto: ad attendere il Bonmartini ed affrontarlo.

— Tornai indietro, ma ero sempre sotto l'impressione di tale confidenza. Non sapevo che fare. Invece di entrare per il Corso, volli vedere che cosa nasceva, e mi posi a girare in su ed in giù per Borgo Nuovo, ove Tullio doveva passare. Lo vidi infatti accompagnato da una donna. Non sapevo che fare. Mi pareva una colpa lasciarlo andare solo. Infine gli andai dietro, senza neanche sapere bene quello che facessi. Lo seguii al vicolo Pusteria. Mi pare che aprissero un cancello e poi una porta.

Era buio. Mi trovai dentro. Poi sentii chiudere la porta. Avrei desiderato tornare indietro. Dissi: cosa facciamo?

Tullio mi rispose che vi era modo di uscire.

Pres. Ma vi fece vedere come: questo lo avete detto.

Naldi. Ci verremo: passammo per diverse stanze: Tullio accese una candela: giungemmo in una camera in fondo all'appartamentino ove vi erano due lettini.

Avv. Altobelli (dif. Tullio). La donna entrò?

Naldi. No, io sentii chiudere l'uscio: potevano essere due ore di notte. Chiesi a Tullio che volesse fare: rispose che teneva una boccetta di curaro e voleva fare un'iniezione al Bonmartini. Era esaltato: io che conoscevo la forza del Bonmartini mi posi a ridere, era cosa insensata: lo dissi ed egli rimase impressionato.

Pres. Non vi parlò di altri arnesi?

Naldi. Sì, mi disse che aveva portato un sacchetto di pallini, si levò la giacca e si buttò sopra uno dei letti.

Io lo imitai. Al mattino mi alzai: [illegible] egli si mise a girare per le camere, lo raggiunsi per tastare il terreno e vedere come stavano le cose. Era deciso di fare quanto aveva pensato: allora mi accorsi che aveva un pugnale in fodero ed un bastone animato.

Pres. E altro?

Naldi. Niente altro.

Pres. Diceste anche un coltello.

Naldi. Non mi pare. Tullio disse che avrebbe usato le armi, occorrendo. In qualche momento fu indeciso, quando però si trattava di uscire, non voleva saperne. Mi disse che era deciso di ammazzarsi dopo avere ucciso il conte. Siccome poi avevamo appetito, mangiammo una ciambella e bevemmo una bottiglia di vino bianco. Seguitai a dire a Tullio che volevo andarmene perchè si decidesse ad abbandonare il progetto. Quando vidi che si avvicinava l'ora della venuta del conte volli andarmene. Ma poichè vedevo che mi ero compromesso, non avevo denari, il Murri, mi aveva parlato di darmi 5 o 6000 lire...

Pres. Per la strada?

Naldi. No, nell'appartamento.

Allora tolsi il portafoglio dalla giacca del Murri e ne levai 1500 lire e gli dissi che volevo andarmene. Tullio era in grave stato di prostrazione. Avendogli ripetuto il mio proposito di andarmene, egli disse che sarebbe uscito anche lui.

Io uscii dalla porta principale, attraversai il cancello e fui in strada. Mi fermai qualche minuto per vedere se Tullio scendeva, poi pensai che era meglio profittare dell'occasione, e sapendo che alle 10 partiva il treno per Firenze, andai a casa mia, mi cambiai d'abito, presi i documenti, andai alla stazione e partii.

Giunto a Firenze, mi feci condurre all'Hôtel de Russie e la mattina dopo andai a Livorno, ove stetti nel pomeriggio. Mi recai in via delle Galere n. 33: la sera andai a teatro poi a letto.

La mattina mi alzai e partii per Genova, ove mi rivolsi al sig. Schinetti che mi presentò al dott. Canaleo, medico provinciale, perchè mi procurasse un imbarco come medico, ma mancavano 2 mesi alla pratica. Presi allora una cameretta in affitto, e andai a mangiare alla Trattoria Bolognese. Cambiai lì il biglietto da 1000 lire, diedi sempre le generalità giuste, e poichè nella mia casa aveva sede il Circolo Monarchico domandai di esservi iscritto. Poi, sfogliando i giornali, lessi sul *Resto del Carlino* il 3 o il 4 settembre che era stato scoperto il cadavere del conte Bonmartini.

Capii che potevo essere compromesso per essere stato là dentro e allora decisi di costituirmi e mi recai a Bologna per la linea Genova-Piacenza. Appena giunto a Bologna, mi recai in vettura dal giudice istruttore.

Durante l'interrogatorio del Naldi, la Linda si nasconde la testa, inchinandola su una mano, e dai movimenti della testa sembra che pianga e singhiozzi.

A domanda del presidente, Naldi risponde che ebbe l'impressione che si chiudesse la porta dell'appartamento Bonmartini dall'esterno, e che disse al giudice di aver vinto il denaro che portava indosso perchè gli ripugnava confessare di aver rubato.

Sempre a domanda del presidente, dice che in prigione attentò seriamente alla sua vita, tagliandosi le vene con pezzetti di vetro perchè era in uno stato di completa prostrazione. Era allora nel regime cellulare più stretto. Il giudice gli accordava un trattamento confidenziale: gli dava da fumare, poi lo tormentava, sempre dicendogli che faceva male a tenere nascosto quanto sapeva e gli faceva credere che volesse alludere all'affare del *curaro*. Tutte queste cose gli procurarono un momento di sconforto ed attentò alla sua vita.

A domanda dell'avv. Altobelli (dif. Tullio) dice che nella notte Tullio aveva il polso molto agitato, era stralunato, non ragionava e non sapeva quello che si dicesse o che volesse fare. Era anche in uno stato di prostrazione fisica grandissima. Ci fu un momento in cui pareva che volesse lasciarsi persuadere.

La Bonetti è lasciata uscire dalla gabbia perchè si sente male.

Alle 11,30 è sospesa l'udienza.

Udienza pomeridiana.

L'udienza è aperta alle 14.40.

Il Naldi si trova nella gabbia al solito posto.

La leggera indisposizione da cui era stata colta la Bonetti è cessata ed essa ha ripreso il suo solito posto.

Avv. Nasi (P. C.) fa diverse domande al dott. Naldi circa i veleni portati da Tullio.

Indi il *Presidente* chiama dinanzi a sè nell'emiciclo i periti, cui fa prestare giuramento. Su 26 periti solo 7 sono assenti.

A domanda del perito Toselli della difesa di Tullio Murri il dott. Naldi dice che durante la prima parte della notte lo stato di Tullio fu di un eccitamento eccezionale: poi sopravvenne l'esaurimento nervoso: ripeteva sovente le stesse parole ed aveva dei tremiti.

Il *Presidente* ordina che si leggano gli interrogatori scritti dai quali si rilevano parecchie contraddizioni alle dichiarazioni fatte dinanzi al giudice istruttore.

Si leggono anche diverse lettere scritte dal Naldi al giudice istruttore mentre trovavasi in carcere.

Naldi. Rispondendo ad alcune domande, il Naldi riferisce che il giudice istruttore lo invitò a non smentirsi per non aggravare la sia posizione. Il giudice lo trattava con benevolenza dicendogli che egli, giudice, non aveva paura dei malfattori alti o bassi.

Avv. Cavaglià (dif. Linda). A chi alludeva con questa frase il giudice? Fece dei nomi il giudice?

Naldi. No.

Avv. Cavaglià. A chi intese il Naldi che si alludeva?

Naldi. Al prof. Murri. (*Esclamazioni ai banchi della difesa*).

Pres. Ma il prof. Murri non è imputato.

Avv. Altobelli (dif. Tullio). Ma il giudice istruttore voleva imputarlo!

Sorgono vivaci dibattiti fra gli avvocati della P. C. e quelli di difesa, i quali criticano il giudice istruttore perchè avrebbe interrogato una volta il Naldi mentre dopo il suo tentato suicidio era senza conoscenza.

Pres. Non v'è alcuna risultanza di questo negli interrogatori.

Avv. Bernasconi (dif. Bonetti). Era troppo furbo il giudice istruttore per scrivere che interrogava la Bonetti in infermeria e il Naldi moribondo!

Pres. Ma — non si vorrà fare il processo al giudice!

Avv. Altobelli Bisogna però far palese il metodo da esso adoperato, per vedere se attraverso a quello sia risultata la verità.

Avv. Nasi (ironico). Bisognerà nominarsi un difensore.

Le botte e risposte fra avvocati si fanno vivaci. Il presidente scampanella ed ottiene finalmente la calma, cosicchè il cancelliere può continuare a leggere gli interrogatori.

La difesa del Naldi, per far sapere la ragione per la quale il Naldi mutò diverse volte le sue deposizioni, chiede la lettura del rapporto del tentato suicidio del Naldi in carcere, ed opponendovisi il P. M. perchè, essendo il rapporto firmato da una guardia carceraria potrebbe rivestire il carattere di prova testimoniale, solleva un incidente.

La Corte, ritiratasi per deliberare, rientra alle 17.15, e il Presidente legge l'ordinanza colla quale ritiene che si tratta d'un documento e ne ordina la lettura.

La relazione del dott. Gotti accerta le circostanze relative al tentato suicidio del Naldi, trovato il 28 giugno 1903 nella sua cella a terra con aspetto cereo e respirazione debolissima. Si era reciso le vene e le arterie bracciali con pezzetti di vetro.

Dopo un'iniezione di etere e di caffeina e l'allacciatura dell'arteria Naldi si riebbe. Interrogato il giorno susseguente risponde di avere tentato di suicidarsi facendo in pezzi una bottiglietta di vetro.

Dopo la lettura delle informazioni della questura di Bologna sul Naldi che lo dipingono come giuocatore, vizioso ed amico di Tullio Murri, l'udienza è tolta alle 17.30 e rinviata a martedì.

Tribunale - V Sezione penale.

Pres. cav. Manduca — Giud. Zoffili e Bonavolta — P. M. Mancinelli — P. C. Gregoraci e Scimonelli — Dif. O. Petroni.

Sempre per la pesca nel lago di Castel Gandolfo.

Ieri, dopo due giorni di dibattimento, terminò la causa contro parecchi individui, imputati di avere asportato dal lago di Castel Gandolfo, appartenente al Duca di Gallese e tenuto in affitto da Biagio Beltramme, una quantità di pesce ucciso con la dinamite.

Il Tribunale, uniformemente ad altre sentenze, condannò: Nicola Durante, Francesco e Luigi Marazzi, Publio Ricci, Raniero Espositi, Serafino Martinelli, Oreste D'Arcangeli, Francesco Calderini, Giuseppe De Luca, Felice Brunamonti e Iginio Frezza a 6 giorni di reclusione; Lebio Durante, Costantino Manuppelli, Pasquale Abbate, Angelo Briscini ed Ernesto Casciotti a 5 giorni; Silvio Botti a 7 giorni; Giovanni Manzetti a 4 giorni e a L. 21 di multa; Orlando Ottaviani a 3 giorni.

Fu accordata la legge del perdono ai fratelli Durante e Marazzi, a Manuppelli, Abbate, Ricci, Esposito, Martinelli, Manzetti, Casciotti, Frezza e Ottaviani.

Tribunale - Sezioni penali.

Scarpe rubate in via Arenula — La notte del 19 dicembre u. s., due individui, mentre rubavano delle scarpe dalla vetrina del negozio di Gaetano Calierno, furono sorpresi dalle guardie ed arrestati. Condotti in questura furono identificati per Coriolano Pulcini, fruttivendolo, e Claudio Forti, meccanico, entrambi diciassettenni da Roma.

Ieri furono condannati a 3 mesi e 15 giorni di reclusione per ciascuno.

Pres.: cav. Mazinelli — Giud.: Del Giudice e Remiddi — P. M.: Saletta — Dif.: Grimaldi e Lucchetti.

Tanto va la gatta.... — Il 2 dicembre u. s. si presentò nella Chiesa di S. M. Maggiore uno sconosciuto manifestando il desiderio di voler far celebrare due messe in suffragio di certa Lucia Angeloni e consegnò in pagamento un biglietto da cinquanta lire che in seguito fu riconosciuto falso.

Dopo pochi giorni lo sconosciuto si ripresentò tentando di guadagnare altre quarantasette lire esibendo un altro biglietto da cinquanta lire, ma il sagrestano, chiamata una guardia, lo fece accompagnare in questura, dove fu identificato per Antonio Monteferri, di anni 66, da Velletri, vignarolo.

Ieri fu condannato a 16 mesi di reclusione e a L. 100 di multa.

Pres. cav. Martinelli – Giud. Del Giudice e Remiddi – P. M. Saletta – Dif. Lucchetti.

FALLIMENTI DI ROMA

CURATORE CONFERMATO. — *Avignoni Flavio*, forno, via Ottaviano 41-42. L'avv. Giovanni Cappelletti è stato confermato curatore del fallimento.

PICCOLI FALLIMENTI.

Avantaggiato Ignazio, sartoria, via Frattina 113. Commissario giudiziale: avv. Giorgio Caruso.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri il Papa ricevette la guardia d'onore del S. Cuore di Gesù, che gli presentò una recente pubblicazione in proposito del canonico Debrio, penitenziere della Cattedrale di Alghero.

— Il marchese Carlo Incoronati Pagani è stato nominato commendatore di S. Gregorio Magno.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Domande per concessioni di aree inferiori ai mq. 12 nel cimitero al Verano.

Riduzione della tassa sui cavalli degli omnibus e delle vetture degli alberghi.

Proroga di appalti per fornitura di ghiaia e pietrisco.

Appalto a trattativa privata alla Società Cooperativa romana fra gli operai scalpellini e cavatori in silice.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per l'annullamento del concorso a 30 posti d'alunno d'ordine.

Concorso a 30 posti d'alunno d'ordine negli Uffici amministrativi.

L'inaugurazione della Fiera dei vini all'Adriano — Ieri alle 24 il Circolo Enofilo inaugurò all'Adriano l'annuale Esposizione vinicola.

Come sempre la festa inaugurale riuscì animatissima.

Facevano gli onori di casa l'on. Ruspoli, presidente del Circolo Enofilo con i membri del Consiglio direttivo, il cav. Gallas ed il cav. De Stefani.

Erano presenti il comm. Ricca-Rosellini rappresentante il Ministro dell'Agricoltura, l'assessore cav. Berti per il Sindaco, il cav. Fattaccio per il Prefetto, il cav. Voghera vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. Poggi pel Comizio Agrario. Intervenne anche l'on. Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani.

Suonava un concerto militare che accolse le Autorità con la Marcia Reale.

Gli intervenuti percorsero i singoli banchi interessandosi vivamente alle varie esposizioni e in modo particolare a quella delle rappresentanze.

Una particolarità della Mostra è il concorso bandito dal Ministero dell'agricoltura per il miglior sistema di chiusura inalterabile dei fiaschi e delle bottiglie.

Le autorità presero vivo interesse a questa Mostra speciale, che ha una particolare importanza per l'industria enologica.

Ed infatti è la prima volta che in pubblico teatro il più bel fiasco sia degno di premio. Peccato che non siano stati ammessi a concorso i maestri di musica e gli autori drammatici!

Ed a questo forse si deve lo scarso numero dei concorrenti.

Alle 15 il pubblico fu ammesso a visitare la Mostra e fu iniziato il baccano carnevalesco con la consueta animazione.

Il concorso a 30 posti di alunni d'ordine. — La Giunta ha sottoposto al Consiglio la seguente proposta:

« L'Amm. mentre è costretta, per la sempre crescente deficienza del personale, di chiedere all'on. Consiglio che voglia deliberare il bando di un concorso per trenta alunni d'ordine negli Uffici amministrativi, sarebbe stata disposta a proporre provvedimenti di rigore contro quei concorrenti, la deplorevole condotta dei quali ha reso inevitabile l'annullamento del precedente concorso, di cui si parla in altra proposta iscritta all'ordine del giorno.

Ma, purtroppo, è nell'impossibilità di farlo, pecchè, per colpire i turbolenti, si correrebbe il rischio di danneggiare coloro i quali non possono in alcun modo ritenersi responsabili dell'accaduto: pronta, del resto, ad applicare tutto quelle misure che nella sua saggezza l'on. Consiglio credesse per avventura di deliberare.

Allo stato delle cose, la Giunta propone che sia bandito un concorso per lo stesso numero dei posti ed alle identiche condizioni di quello deliberato il 10 giugno 1904 e che, ora, era in via di esecuzione.

Seguendo un criterio equitativo, sottopone al Consiglio se non sia il caso di ammettere al nuovo concorso coloro, che avendo preso parte al precedente, hanno nel frattempo superato i limiti d'età, stabiliti dal Regolamento; e se non convenga dispensare dalla produzione di nuovi documenti coloro che erano stati ammessi al concorso annullato.

Vedrà l'on. Consiglio di prendere, in ordine alle due questioni, quelle deliberazioni che gli sembrerrano più convenienti.

L'ostruzionismo ferroviario. — All'ultimo momento i nostri padroni si sono ribellati ai loro patroni parlamentari ed hanno deciso di eseguire invece dell'opera-ballo « Lo Sciopero », la nuova pantomima dal titolo « Ostruzionismo ferroviario ».

L'azione di questa pantomima consiste, cosa curiosa, nell'inazione, ossia nel procedere con lentezza e minuziosità in tutte le operazioni per la partenza e l'arrivo dei treni, prendendo a pretesto il regolamento..... che non hanno osservato mai.

Occorre che il pubblico tutto si armi di molta pazienza contro questa massa di faziosi; se poi le angherie passassero il segno, il pubblico non li consideri più — come pretendevano finora — quali pubblici ufficiali.

Ciò premesso, ecco la cronaca della stazione di Roma. Essendo la prima volta, ieri sera il pubblico assistette tranquillo alle diverse pulcinellate del personale per far ritardare i treni: ma dall'aria si capiva che non è disposto ad una eccessiva rassegnazione.

Si cominciò col treno di Pisa delle 14.20.

I frenatori si diedero premura di verificare il funzionamento di tutti i tubi di riscaldamento e fu naturalmente una verifica minuta e sottile che, malgrado l'intervento dell'ispettore Pettinari e del capo stazione aggiunto cav. Ferretti, i quali ottennero che fossero risparmiate almeno le vetture, provocò purtroppo un ritardo di 50 minuti.

Il treno per Ceprano poi fu fermato fuori della stazione perchè non aveva i sei fanali regolamentari, tre avanti e tre dietro.

I ferrovieri li chiesero allora alla lampisteria, la quale non volle darli perchè, secondo prescrive il regolamento, occorre un ordine scritto.

E così il treno Tivoli-Avezzano, che doveva partire alle 17, partì invece alle 17.50!

E' inutile soggiungere che i treni successivi, tanto in partenza, quanto in arrivo subirono ritardi di un'ora circa: ciò che prova come la parola d'ordine era stata data in precedenza, sicchè le riunioni della famosa Costituente non erano che una commedia.

Notizie della notte. — Tanto vero che a una certa ora combinata i treni che percorrevano le linee prossime a Roma hanno, nei punti indicati dal regolamento, così disciplinarmente rallentata la corsa che, trovando ingombra la linea dai treni ostruzionisti in partenza da Roma, sono giunti con ritardi gaudiosi.

Segnaliamo i più importanti: il direttissimo n. 1 di Firenze che doveva giungere alle 22,15 è arrivato alle 0,15 con una fermata al Portonaccio: il 241 da Castellammare, invece delle 20.47 è giunto alle 22.40; il treno 1 da Napoli invece che alle 20.14 alle 21.48 e il 236 pure da Napoli, è giunto alle 19.22 invece che alle 18.10.

I due treni da Pisa che dovevano arrivare alle 22,10 e alle 23,45 sono giunti invece alle 0,37 il primo e l'altro alle 1,01: quello di Napoli è entrato in stazione alle 0,50 invece che alle 23.50.

Naturalmente, dato il nuovo sistema di procedura, tutti i treni in arrivo si sono dovuti fermare ai dischi fuori della stazione per ingombro di linea, mentre i viaggiatori lanciavano le migliori benedizioni all'indirizzo degli avi di questi nuovi soldati del regolamento e della libertà.

Il Comando militare, il Commissariato di P. S. e la Stazione dei RR. CC. della ferrovia restano in permanenza raddoppiati di numero e di vigilanza.

Treni soppressi. — La Direzione delle ferrovie ha disposto intanto la soppressione attuale dei seguenti treni delle linee:

Roma-Frascati:
n. 810 arr. 6.50 - n. 813 part. 9.—
n. 816 arr. 17.14 - n. 817 part. 15.—

Roma-Albano:
n. 973 part. 9.45 - n. 974 arr. 10.20
n. 977 part. 17.14 - n. 978 arr. 17.—

Roma-Nettuno:
n. 283 part. 9,15 - n. 284 arr. 13.20

Roma-Velletri:
n. 955 part. 11.35 - n. 956 arr. 15.10

Il ballo della Croce Rossa. — Veramente brillante è riuscito il ballo di iersera allo Splendid Hotel, a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Le belle sale erano gremite di signore in toilettes elegantissime.

Moltissimi gl'intervenuti del mondo aristocratico e politico, fra i quali notati il Ministro Rava, il sottosegretario di Stato Pozzi, il senatore Taverna, Presidente generale della Croce Rossa, il duca Torlonia Presidente del Comitato locale, il Comm. Cavaceppi del Comitato direttivo il duca Sforza Cesarini, Marchese Calabrini, Conte Bruschi-Falgari, sempre instancabili per la buona riuscita della festa.

Fra le signore presenti Donna Bice Tittoni, la contessa Taverna, la principessa di Venosa, la marchesa Centurioni, la contessa Bruschi, la marchesa Grazioli-Sante, la contessa Avogadro, la marchesa Malaspina, la signora Prinetti, la signora Soulier, la marchesa Antici-Mattei, la signora Rava, la signora Di Broglio, la principessa Giovannelli, la signora Centurini, la signora Pastini, la marchesa Vinci, la contessa Pasolini, la signora Fusco, Donna Clarice Frascara e moltissime altre i cui nomi ci sfuggono.

Numeroso l'elemento forestiero. V'era anche il personale dell'Ambasciata cinese in costume nazionale.

Le danze riuscirono animatissime e vivo interesse destò l'estrazione dei premi — una raccolta di cose belle e geniali.

Il premio di S. M. fu vinto dal sig. Manzi-Fe.

Alle 3 si ballava ancora col maggiore entusiasmo.

Il ballo al Circolo Militare. — Il primo ballo della stagione dato ieri sera al Circolo Militare, riuscì una riunione elegantissima.

Alla esuberante distribuzione di inviti che era stata fatta, corrispose un concorso straordinario cosicchè in alcuni momenti non era più possibile circolare.

Le magnifiche sale erano state ornate con palmizi, e sfarzosamente illuminate con lampadine multicolori.

Fra gli intervenuti notammo l'on. Spingardi, Sottosegr. di Stato, i generali Sismondo, Coppa Molla, Masi, il ten. colonn. Zuccolin addetto militare e il ten. di vascello Micheli de Vitturi addetto navale all'Ambasciata d'Austria-Ungheria, moltissimi ufficiali superiori.

Nel gruppo delle eleganti signore, vedemmo largamente rappresentata la colonia straniera.

Le danze, al suono di una graziosa orchestrina, si protrassero animatissime fino a tarda ora.

Al Circolo Giuridico. — La conferenza dell'avv. Torquato Giannini sulla « Legislazione Giapponese », tenuta ieri sera ebbe un affollato concorso di pubblico curioso di udire un argomento quasi sconosciuto.

L'avv. Giannini diede notizia della vecchia legislazione giapponese; poi fece la storia del cambiamento politico di quel popolo e del passaggio del potere da molti feudatari all'imperatore, i quali hanno saputo rinunciare a privilegi, a titoli, a fortune, spontaneamente, pur di ottenere per il popolo la libertà, parola che non esisteva nella lingua nipponica.

Il Giappone volle pure formare da sè i codici, e non seppe adattarsi ai primi redatti da giureconsulti francesi. Una commissione di legislatori giapponesi compose le leggi che governano la nazione e che sono quanto di meglio e più moderno può dettare la odierna civiltà.

Alla fine della conferenza, il pubblico, che con viva attenzione aveva seguito l'oratore nella sua esposizione, mostrò il suo gradimento con un caldo ed unanime applauso.

Concerti. — Alla sala Umberto martedì alle ore 4 pom., avrà luogo il concerto della pianista sig. Tullia Carrara. Nel programma breve e serio figurano i nomi di Scarlatti, Weber, Sgambati, Chopin, Wagner, Liszt, Mendelssohn.

— Al teatro Nazionale, gentilmente concesso, resta fissato per lunedì 27 alle ore 3 1/2 pom. il concerto a beneficio dell'Istituto Oftalmico in Trastevere col valente concorso delle sigg. Giorni, von Tidebochl, Ricci.

Previdenza e beneficenza. — Si è definitivamente stabilito un *Comitato nazionale femm. di soccorso per le vedove ed orfane degli impiegati dello Stato non provviste di pensione.*

Già dal 7 novembre 1903 se ne era approvato lo Statuto e nomi noti di gentili dame figuravano come patronesse; ma, ora, idea così pratica tende seriamente a raggiungere il desiderato sviluppo.

Del Comitato si può far parte come soci effettivi (quota 20 cent. al mese) o contribuenti (cent. 10).

Oggi, intanto, a beneficio dell'Istituzione, la dottoressa signora A. Casali-Vannutelli darà lettura di un saggio di traduzione dell'*Anno terribile* di Hugo nella sala della Società Impiegati, gentilmente concessa.

Il prezzo del biglietto è modestissimo, poichè scopo unico delle patronesse è render possibile a tutti di partecipare ad opera sì filantropica, ed il nome del grande scrittore francese sarà buon auspicio per l'effettuazione di un progetto sì nobile ove tanto figurano pensiero e sentimento.

Società Vinicola Laziale — Al telegramma inviato dalla Società Vinicola Laziale in occasione dell'inaugurazione dell'XI Concorso vinicolo, S. M. il Re faceva rispondere col seguente:

« Presidente Società Vinicola Laziale – Roma.

« La soddisfazione ed i voti espressi da codesto Sodalizio per la reale iniziativa sono giunti molti grati al Nostro Sovrano che cordialmente ringrazia dell'omaggio ben cortese inspirato a fede e a devozione.

Ministro *Ponzio Vaglia* ».

Istituto dei ciechi a S. Alessio. — Oggi, domani e martedì e nei giorni 1, 2, 3, 6 e 7 marzo, alle 15, gli alunni e le alunne dell'Istituto dei ciechi a S. Alessio al Monte Aventino daranno dei piccoli trattenimenti drammatici con intermezzi di scelta musica.

I biglietti per assistervi si distribuiranno alla porteria dell'Istituto mediante l'offerta di 25 cent. a persona.

Le Corse. — Persistendo il tempo cattivo le corse indette per oggi sono rimandate ad altro giorno da destinarsi, come pure la caccia indetta per domani 27 alle 3 Fontane è stata rimandata a martedì 28 e quella indetta per il 2 marzo alla Cecchignola è venerdì 3 detto.

Carolus Duran all'Accademia di San Luca. — Ieri, alle 10.30, il nuovo direttore dell'Accademia di Francia si è recato a visitare la residenza della R. Accademia di S. Luca.

Ricevuto da parecchi Accademici, tra i quali era il prof. Ioris sovrintendente della Galleria, si è trattenuto più di un'ora tutto osservando e ammirando le magnifiche collezioni ed anche la Biblioteca Comunale Sarti, con profonda soddisfazione.

Pulcinella nella tradizione e nell'arte — Oggi il prof. Francesco Sabatini esporrà la storia di Pulcinella dall'epoca delle Atellane (29 av. Cr.) sino ai nostri giorni — Sala in via della Palombella n. 4 — ore 4 pom.

Ingresso libero.

Lo sciopero dei panattieri. — Ieri mattina alle 10.30 i panattieri si riunirono ancora a comizio.

Conforti riferì che le Associazioni nell'adunanza tenuta l'altra sera avevano deliberato di dare il loro appoggio morale e materiale agli scioperanti.

Dopo i soliti fervorini di qualche altro il comizio si sciolse.

E avanti sin che la dura!

Carnevale dei poveri. — Molte caritatevoli persone hanno risposto all'appello della « Romanina » per la festa « Charitas », vari negozianti hanno inviato doni, oggetti per la grande pesca, l'on. Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha donato una splendida sveglia da tavolo, ora la « Romanina » rinnova l'appello per potere fare intervenire al tradizionale pranzo del 5 marzo, 2ª domenica di Carnevale, anche quei poveri che di già hanno superato il numero degl'inscritti.

La Sede della « Romanina » è in via dei Granari n. 9.

Feste carnevalesche. — *Associazione Silvio Spaventa.* — La gran festa di beneficenza che l'Associazione abruzzese darà il 1. del p. v. marzo alle ore 20,30 nella sala Umberto I in via della Mercede, promette ottima riuscita, essendo oramai sicure numerose adesioni di spiccate personalità.

Precederà « La Locandiera » del Goldoni recitata dall'Associazione drammatica romana Adelaide Ristori. Seguiranno variate danze con ricco cotillon e distribuzione di *carnets* e fiori alle signore e signorine. La splendida sala sarà abbondantemente adornata di piante verdi e sfarzosamente illuminata a giorno.

I biglietti d'invito possono ritirarsi fino alla sera del 28 corr. nella segreteria dell'Associazione in piazza della Pigna 24 dalle ore 17 alle 20 di ogni giorno.

— *Fratellanza militare Umberto I.* — La Fratellanza militare Umberto I, oggi, mercoledì, giovedì 1 e 2 marzo, domenica 5 e martedì 7 marzo darà nei suoi locali in piazza della Pilotta 6, trattenimenti famigliari a favore della cassa Vecchiaia e Cronicità.

— *Società Adelaide Ristori.* — Questa sera alle 22, festa di ballo a beneficio della Società, all'Accademia Pichetti.

Giovane Roma. — Ecco il programma delle feste sociali di questo Nucleo Sportivo per il Carnevale:

Oggi, domenica, alle ore 18 recita della commedia « Il Birichino di Parigi » e dello scherzo comico « No ».

Giovedì grasso e sabato 4, alle ore 21, « Circolo famigliare » con premi alle migliori maschere.

Domenica 5 marzo, alle ore 17, grande trattenimento di gala, con la recita della commedia in tre atti « L'Ajo nell'imbarazzo »: protagonista l'artista Antonio Bertini e della commedia in due atti « I sette articoli di un testamento bizzarro »: protagonista l'artista Ines Benvenuti.

Martedì 7 marzo, ultimo di carnevale, alle ore 20 grande fiera gastronomica.

Per i programmi dettagliati e per le norme rivolgersi alla sede sociale (Piazza Pozzo delle Cornacchie 21).

Festa dei bambini all'Ass. commerciale romana. — Oggi, alle 15, avrà luogo all'Associazione commerciale un ballo in maschera per i bambini dei soci, al quale farà seguito una lotteria con premi, inviati dai soci stessi. I premi sono numerosissimi ed ogni bambino intervenuto ne riceverà uno. Vi saranno poi premi speciali per i bambini mascherati e premi per le migliori maschere. La Commissione organizzatrice ha anche disposto per qualche divertente sorpresa.

Il valente e ardito pittore Pietro Mengarini, essendo venuto nel proposito di rinnovare il proprio studio, ha affidato alla nota Casa di Vendite Corvisieri e C., la Vendita del proprio Mobilio e degli oggetti d'Arte antichi e moderni, consistenti in quadri, sculture in marmo, tappeti orientali, stoffe, utensili da studio ecc.

Le Vendite, sotto la direzione del cav. Gustavo Corvisieri, avranno luogo nella sede centrale via Due Macelli 86 in Roma da Martedì 28 Febbraio a Venerdì 10 Marzo 1905 alle ore 14,30 (2 1/2 pom.).

Esposizione pubblica; Lunedì 27 Febbraio dalle ore 9 alle 17.

Alla Sala " Giraud " — Oggi alle 15, la sezione filodrammatica rappresenterà: « I Ciarlatani » nuova operetta brillantissima in 3 atti e 4 quadri.

Lettura dantesca. — Oggi alle 15 il prof. Salvadori leggerà nella sala del Nazzareno il canto VII del Paradiso, commentandolo.

Una festa del nostro foro. — Compiendosi il 25° anno dell'elezione dell'avv. Camillo Lanza a membro del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma si preparano all'egregio uomo speciali feste e gli avvocati e procuratori gli consegneranno una medaglia d'oro.

E' un affettuoso attestato di stima all'avv. Lanza, il quale è una delle più simpatiche e stimate figure del nostro Foro.

Società ginnastica « Roma ». — *Veglione diurno per bambini.* Oltre alla festa da ballo famigliare già annunciata pel 1° marzo, alle 21, avrà luogo il giorno 5, alle ore 2 1/2 pom., nei locali sociali, un grande veglione diurno per bambini, a beneficio della squadra che si recherà al prossimo concorso internazionale di Bordeaux.

Tutti i bambini avranno un premio, e quelli in maschera anche l'ingresso gratuito: saranno pure assegnati cinque premi d'onore ai migliori mascherati. I bambini non in costume pagheranno l'ingresso di cent. 50; gli adulti L. 2.

L'adunanza dei tramvieri. — Stanotte alle 24,30 i tramvieri della Lega di resistenza, si riunirono nella solita sala in via delle Marmorelle per discutere in merito al contributo per la cassa pensioni da parte dell'amministrazione comunale.

Dopo una lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

I tramvieri urbani di Roma nella 20ª assemblea decidono una petizione al Consiglio Comunale in merito al chiesto contributo per la cassa pensione invitano il Comitato a scegliere due altri consiglieri perchè ne sostengano le ragioni durante la discussione del bilancio.

L'adunanza si sciolse alle 2 1/2.

L'Associazione drammatica romana « Adelaide Ristori » oggi alle 5,30, nella Sala Umberto I, via della Mercede N. 50, rappresenterà *Nube*, commedia brillante in 3 atti di Harry ...

Il miglior Champagne Italiano è il ... *Malvolti di Conegliano*, rappresentanti E. e A. F.lli Luchese, Roma, via Convertite 21. Vendesi presso A. Taboga e principali negozianti.

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgio ... Capo Aiuto della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private, via Vite 41.p. 2°. – 15–18.

Per concorrenza il fotografo *G. Borghese* al Corso V. E. 178 *bis* (giardino della Cancelleria) eseguisce sei bellissimi ritratti Visita a L. 1,90. Specialista per bambini a prezzi ridottissimi.

Liquidazione a tutto il 25 marzo, causa trasferimento, di grande quantità Carta da Parati di ogni genere a prezzi eccezionalissimi nel negozio Piazza Capranica, 76, che si trasferisce in via in Aquiro, 70-71, presso Montecitorio, Roma.

Lucidissima vernice. Vedi 6ª pagina.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Un contabile suicida al Campo Verano. — Ieri alle 14.30 al Campo Verano presso la cappella della Confraternita del Sangue Sparso, i guardiani Giuseppe Ceccopolli e Concezio Ciccotti, raccolsero un individuo, sui cinquant'anni, civilmente vestito, il quale aveva tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella all'occhio destro.

Con l'aiuto della guardia di P. S. Alberto Masset l'individuo fu condotto con una vettura a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il suicida dichiarò di essere Raffaele Rossi De Gasperis, d'a. 53, romano, contabile, ab.° in via Orazio 63, e di aver attentato ai suoi giorni perchè disoccupato e malato agli occhi.

Il Rossi è da circa 6 anni diviso legalmente dalla moglie Angelina Falconcini. Ha tre figli, Mario, d'a. 23, soldato di marina, ora a Taranto sul « Dandolo », Guido, d'a. 21, soldato nel 22° fanteria di stanza a Narni, e Lavinia di 18 anni.

La rivoltella fu sequestrata.

Ancora del fattaccio di Piazza Vittorio Emanuele. — Ieri, a Porta Maggiore, il ten. Lucchini e gli agenti Lorenzini, Cianchelli e Pifferi, arrestarono il carrettiere Carmine Ricci, d'a. 19, da Roccasecca, il quale il 23 corr. in piazza Vittorio Emanuele, dopo di aver tentato di rubare alcuni oggetti dal carretto della Società Farmaceutica Romana, ferì gravemente di coltello il facchino Mario Viviani, d'a. 18, romano.

Un suonatore arrestato al Teatro Adriano. — Iersera, al teatro Adriano, durante il veglione gli agenti Luigi Nicodemo e Luigi Perelli, arrestarono, dietro mandato di cattura, Pio Corvisiero, d'a. 28, romano, ab. in via Monserrato 119, suonatore di cornetta all'Adriano.

Egli deve scontare 4 anni di reclusione per falso.

Il delegato Renzoni lo mandò a Regina-Coeli.

Morte improvvisa di un professore. — L'altra sera, al teatro Manzoni, il prof. dottor Francesco Sanguinetti, d'a. 59, romano, ab. in via Ghiberti 30, mentre assisteva alla rappresentazione, venne colto da improvviso malore.

Condotto a S. Antonio, alle 4 di ieri mattina cessava di vivere.

Le operazioni della P. S. — In seguito alle indagini fatte dal Commissario di P. S. cav. Sgadari, dal vice commissario dottor D'Orazi e dai delegati Bianchini, Paolelia e De Filippis sono stati arrestati:

A Borgocollefegato il carrettiere Giuseppe Materoni, d'a. 18, da S. Anatolia (Cittaducale) che il 10 corr. scomparve con una bicicletta del valore di 150 lire presa a nolo nel negozio di Virginia Peschi in via dei Volsci 10.

A Ischia il mozzo di stalla Domenico Altobelli, d'a. 19 da Schiavi (Vasto): il quale, licenziatosi dal suo padrone Antonio Carotenuti cocchiere al palazzo Doria al Circo Agonale prima di recarsi all'estero, gli aveva rubato un paletot.

L'autore della truffa di una bicicletta del valore di 200 lire in danno di Francesco Quaranta negoziante in via S. Giovanni in Laterano 132 è ... Iacomoni, d'a. 17, falegname, il quale è stato arrestato a Fabbrica di Roma.

La bicicletta fu sequestrata presso un parente del Iacomoni residente a Carbognano.

Ladri in via Ennio Quirino Visconti — Iersera verso le ore 21, in via Ennio Quirino Visconti, il maresciallo dei CC. RR. Pietro Corda vide tre individui che segavano la porta del magazzino dell'Unione Militare.

Avvertito il delegato Renzoni che era di servizio all'Adriano, questi si recò sul posto insieme al maresciallo delle guardie di città Carlino e ad altri agenti e sorprese i tre individui che avevano già segato lo specchio della porta del magazzino suddetto.

Nell'atto in cui cercavano di allontanarsi, i tre ladri vennero arrestati ed identificati per Rianda ..., di anni 18, abitante in via Natale Del Grande 12, macellaio, Carosini Francesco di anni 23, muratore, abitante al vicolo dei Foraggi 76, e ... Alfredo di anni 24, abitante in via Alessandria, tutti romani.

Il Rianda fu trovato in possesso di una sega e di un punteruolo, che vennero sequestrati.

I capretti rubati alla stazione di Termini. — Alle 21.30, la guardia di finanza Pilade Valentini, di piantone al cancello della Grande Velocità, alla stazione di Termini, sorprese certo Guglielmo De Angelis, di a. 19, romano, ab. in via Leonina, 7, mentre asportava due capretti nascosti sotto il cappotto.

Il De Angelis, che fu arrestato, li aveva rubati da un sacco giacente nel magazzino della Grande Velocità appartenente a Giacomo Viali.

E' morta. — Ieri mattina alle 9 cessò di vivere all'ospedale della Consolazione Anna Paternò d'a. 37 da Roma, ab. in via Goffredo Mameli 33 che ieri l'altro mentre passava per il Viale del Re fu colta da improvviso malore.

Banda comunale. — La Banda Comunale suonerà al Pincio oggi dalle 15,45 alle 17,15 col programma pubblicato giovedì scorso e non eseguito a causa della pioggia.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 28 Febbraio 1905. – *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 5 luglio 1904 fino alla polizza n. **4400.**

La 5ª Custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 14 luglio 1904 fino alla polizza n. **152480.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 4ª e 5ª

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Regio Lotto

Estrazione del 25 Febbraio 1905.

BARI	52	60	36	54	61
FIRENZE	16	82	90	60	19
MILANO	44	5	71	21	59
NAPOLI	8	24	90	61	78
PALERMO	77	27	7	29	37
ROMA	33	79	77	16	5
TORINO	42	78	37	62	24
VENEZIA	80	17	59	12	89

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Alla replica dell' « Adriana Lecouvreur » datasi iersera in abbonamento di turno dispari la sala era magnifica ed il successo fu uguale alle precedenti rappresentazioni.

Si volle il bis di vari pezzi e si acclamarono gli artisti alla ribalta.

Oggi alle 17 1/2 unica rappresentazione diurna della « Bohème » di Puccini, di quest'opera miracolosa che indiscutibilmente sa esercitare ed esercita tanto fascino nel pubblico.

E l'opera vanterà anzitutto il concorso valoroso di una protagonista squisita, celebrata nella Farneti che sa infondere nella sua parte il tesoro delle sue doti; dello Zenatello, il tenore bravo oramai riconosciuto ed acclamato, e di tutti gli altri già noti ed apprezzati nelle precedenti rappresentazioni.

Dirigerà il maestro Vitale e con tutto questo l'impresa ha voluto ridurre i prezzi facili e alla portata di tutti, cioè:

Ingresso L. 2 – Poltrone L. 8 – Sedie L. 3 – Anfiteatro L. 2 – Palchi I e II ord. L. 40 – III L. 20 – Galleria L. 2. — Inoltre i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Valle — Due spettacoli oggi con il brioso lavoro: « Pazzie di Carnevale. »

Nazionale — Senza dirlo anche nelle due rappresentazioni di oggi si ripeterà l'applauditissima operetta « Dalla terra alla luna. »

Quirino — Nella rappresentazione diurna di oggi si ripeterà la « Lucia » con la Wermez, ed in quella serale « Un ballo in maschera » col tenore De Grandi.

Manzoni — Nella Montagna gentilmente oggi per le due rappresentazioni reciterà « Nanà ». Martedì spettacolo d'onore di Dillo Lombardi con l' « Otello ».

Salone Margherita — In ambedue le rappresentazioni d'oggi prenderanno parte la Tortajada ed il Maldacea. Non occorre altro.

Al Giardino Margherita — Oggi dalle 2 1/2 alle 6 1/2 *festival* dei bambini con ricchi premi ai migliori mascherati e dalle 8 1/2 pom. all'1 ant. gran veglia danzante dei fiori.

Si sta allestendo da un apposito Comitato. Il veglionissimo della Penna.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (28 abb.) " Bohème „ ore 17 1/2.
Valle — " Pazzie di Carnevale „ ore 17 1/2 e 21.
Nazionale — « Dalla terra alla luna „ ore 17 1/2 e 21.
Quirino – « Lucia di Lammermoor „ ore 17 1/2 – " Un Ballo in Maschera „ ore 21.
Manzoni. – " Nanà „ ore 17 1/2 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 4.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. – " Viaggio attraverso l'impossibile „ a colori – nuovissima.

Anche in Etiopia.

Spesso una stessa forma morbosa assume diversi caratteri sia dal lato fenomenologico sia nella durata e nella gravità a seconda del clima sotto il quale essa si presenta: i rimedi stessi che sono utili in certi paesi, in altri mostransi insufficienti, o debbono darsi in dosi maggiori.

Anche la febbre malarica presenta diversi tipi a seconda che la si studia in Europa, in Africa, o nell'Asia. Però il rimedio, che la scienza oggi possiede contro questa malattia (l' *Esanofele*, della Ditta Bisleri di Milano) ha questo prezioso requisito, che spiega la sua efficacissima, sicura azione qualunque sia il clima sotto il quale la febbre si è sviluppata.

Anche in Etiopia, secondo quanto scriveva da Addis Alem il dott. Lincoln De Castro, ufficiale sanitario, l' *Esanofele* dette ottimi risultati « tanto « somministrato ad europei che ad indigeni, tanto somministrato a scopo curativo che a scopo profilattico »; di più il dott. De Castro ne lodava la confezione in pillole, che, oltre ad essere tollerate da tutti gli stomachi, erano per più comodissime per i viaggi. Ed anche questo è un merito che ha la sua pratica importanza.

BANCO DI ROMA
Società Anonima Capit. vers. L.10.000.000.
Sede Centrale in Roma.

Si avvertono i signori Azionisti del Banco di *Roma* che la cedola N. 7 pel dividendo 1904 in L. 7 per Azione è pagabile nelle Casse del Banco dal 2 Marzo prossimo venturo.

Roma, 20 Febbraio 1905.

Il Consiglio d' Amministrazione.

Ultime Notizie

La beneficenza del Re.

S. M. il Re dolorosamente impressionato del grave disastro che ha colpito la città di Bari ha ordinato che sia posta a disposizione di quel Municipio la somma di lire venticinquemila per essere erogata inpronti soccorsi alle classi maggiormente danneggiate.

L'on. Canonico.

Ieri è partito per Firenze l'on. Canonico, presidente del Senato.

La Camera di ieri.

Seduta dapprincipio scialba e poco popolata. Dopo le interrogazioni e la verificazione dei poteri per due contestazioni, gli on. Cocco-Ortu, Cabrini e Salandra hanno svolto tre ordini del giorno sul progetto per lo sgravio ipotecario.

Quindi ha parlato lungamente l'on. Codacci-Pisanelli in difesa dei progetti e per il passaggio alla seconda lettura di essi. L'on. Codacci-Pisanelli è stato molto complimentato.

Dopo il discorso dell'on. Sottosegretario del Tesoro, i Ministri si sono adunati a Consiglio in una sala di Montecitorio per decidere circa le misure preventive da prendersi d'urgenza di fronte all'ostruzionismo decretato dai ferrovieri.

Ha poi parlato lungamente sugli sgravi ipotecari l'on. Di Gennaro, ma la Camera divenuta nervosa e agitata, l'ha ascoltato pochissimo.

Dopo l'on. Di Gennaro, è sorto l'on. Venditti a proporre che la Camera tenesse seduta oggi, domenica.

La proposta fu accolta dall'on. Majorana per il Governo. Ed allora venne una domanda per la verifica del numero legale e la conseguente facoltà di deliberare presentata, in nome dell'Estrema Sinistra, da vari deputati di diverse gradazioni, appartenenti a quel settore.

La Camera, dopo appello e contrappello si trovò in numero legale ed approvò quindi la proposta di tener seduta oggi.

Per i maestri elementari.

E' stata presentata, dall'on. Guastavino, alla Presidenza della Camera dei deputati la petizione promossa dall'*Unione dei maestri* di Torino, per la riforma del Monte pensioni dei maestri e delle maestre elementari.

La Petizione stessa si trova ora a disposizione di quella Commissione parlamentare, che, al momento opportuno, sarà chiamata dalla Camera stessa a formulare proposte definitive sulla riforma.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha deliberato ieri di proporre le convalidazioni di Ciartoso a Savigliano e di Zaccagnino a S. Nicandro Garganico.

Riunione di Ministri.

Ieri, in une sala di Montecitorio, i Ministri tennero una riunione.

Mancava l'on. Giolitti, che si trovava a palazzo Braschi.

Dopo questa riunione gli on. Tittoni, Majorana e Ronchetti ebbero una conferenza a palazzo Braschi col Presidente del Consiglio.

Per la scadenza delle cambiali e per le merci.

Probabilmente nella seduta odierna sarà presentato alla Camera un progetto di legge che stabilisce la proroga di cinque giorni per la scadenza delle cambiali e di sei giorni per la consegna delle merci.

E ciò per riparare in parte al danno dello eventuale incaglio del traffico prodotto dall'ostruzionismo ferroviario.

Agitazione dei ferrovieri.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Milano, 25, ore 17.35. — Alle 15, alla *Casa dei ferrovieri* si adunarono circa 200 ferrovieri, che, assegnati al turno notturno, non potranno partecipare stasera all'adunanza plenaria certamente numerosissima.

Gli adunati si trovarono concordi sull'inaccettabilità delle proposte governative, se anche il Governo rinunciasse all'art. 71, riguardante il divieto di sciopero, ed attenderanno le disposizioni del Comitato centrale, salvo le deliberazioni che potrà prendere stasera l'assemblea.

Finora i servizi procedono regolarmente.

Alla stazione centrale si nota uno spiegamento di vigilanza da parte dell'autorità politica, che trovasi pronta a sostituire uno studiato servizio ridotto per una trentina di treni viaggiatori, che farebbero anche il servizio merci, limitatamente all'approvvigionamento delle derrate.

A questi treni saranno adibiti gli ingegneri e i capi deposito pel servizio di macchina; i sottocapistazione ed altri addetti pel servizio deviatori; gli impiegati e i militari per la scorta dei treni.

Non appena si diffonderà la decisione dello sciopero, saranno dislocati truppe e agenti di P. S. per la vigilanza delle stazioni e delle linee.

(S) Milano, 25 ore 24. Una imponente assemblea di ferrovieri approvò un ordine del giorno che respingendo il progetto ferroviario governativo, delibera, in seguito alle notizie ufficiose, di applicare da questa mezzanotte la letterale osservanza dei regolamenti in servizio salvo ad attenersi ad ulteriori misure deliberate o da deliberarsi dalla Commissione di Roma.

Si segnalano enormi ritardi nell'arrivo dei treni.

Napoli, 25, ore 15.30. — In attesa dello sciopero ferroviario che si ritiene deciso, le autorità locali hanno prese le precauzioni necessarie e le misure del caso. La truppa del presidio è tutta consegnata.

Il prefetto comm. Caracciolo di Sarno è in continuo abboccamento col questore, col colonnello comandante la legione dei carabinieri e coi capi funzionari delle reti ferroviarie.

Il prefetto ha approvato tutte le disposizioni prese dalle direzioni delle Reti.

E' pronto un piano completo di dislocamento delle truppe.

Stamane il comandante la divisione, ora reggente interinale il comando del Corpo d'armata, tenente generale Tarditi, ha ricevuto i comandanti dei reggimenti qui venuti per rinforzo della guarnigione.

E' giunto dal Ministero della guerra l'ordine telegrafico al Comando militare che tutte le truppe siano a disposizione del comando stesso.

Intanto per stasera è convocata la Lega dei ferrovieri per udire le relazione dei rappresentanti inviati a Roma per la Costituente.

Ancona, 25, ore 15.55. — Oggi nel pomeriggio è stato affisso nelle cantonate un manifesto che invita tutti i ferrovieri del nostro circolo a riunirsi domani in un locale privato senza determinare la ragione della riunione.

Si vocifera che in essa verranno comunicati i deliberati del Comitato di Roma e verranno prese decisioni che si prevede che saranno per lo sciopero o per l'ostruzionismo.

Le autorità politiche e ferroviarie hanno tutto provveduto per ogni eventualità.

Torino, 26, ore 0,50. **Tutti i treni stasera partirono regolarmente.**

Nulla di anormale finora alle nostre stazioni.

La Direzione torinese prese misure per evitare in qualunque modo la sospensione del servizio.

Il primo provvedimento da adottarsi iniziandosi l'ostruzionismo, sarà la riduzione del numero dei treni in tutte le linee.

Ferri, il quale disponevasi a partire da Roma, alle ore 20,5, avvertito che l'ostruzionismo era deliberato, ridiscese dal treno rimanendo a Torino.

Il diretto di Genova stasera è giunto senza la coincidenza di Roma.

Firenze, 25, ore 13,10. — **Si è iniziato l'ostruzionismo dei ferrovieri alla stazione centrale e a quelle di Porta al Prato e di Campo di Marte. I treni merci sono in parte soppressi. I treni viaggiatori subiscono notevoli ritardi; quello di Milano è arrivato con tre ore di ritardo. Nessun incidente.**

Il Comitato dei 45.

Nella riunione di ieri mattina dei 45 — una vera farsa — i 45 finsero di disapprovare la condotta degli octoviri e poi ammisero all'adunanza gli on. Bissolati, Cabrini e Morgari.

Bissolati illustrò l'ordine del giorno e l'attitudine adottata dal gruppo parlamentare dichiarando però che l'azione del gruppo era subordinata a due condizioni:

1. lasciar in disparte pel momento la questione economica per combattere le disposizioni reazionarie del progetto;

2° niente sciopero, niente ostruzionismo.

Cabrini propose in tal senso una risoluzione, che fu respinta e se ne approvò una in senso inverso.

I deputati allora si ritirarono e i 45 passarono a deliberare sullo sciopero o sull'ostruzionismo.

Lo sciopero fu respinto fino a che non avranno presa la paga il 27) da 30 contro 15 e l'ostruzionismo fu approvato con pochi voti contrari.

E' da notare che a Firenze ed altrove era già cominciato!

Ministero Esteri.

Lima, 25. — E' arrivato il nuovo Ministro di Italia, cav. Carletti, ed ha assunto la direzione della R. Legazione.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Ronchetti, per venire in aiuto alla città di Bari testè colpita da grave disastro, ha autorizzato il Regio Delegato per l'Amministrazione delle Basiliche Palatine a mettere a disposizione delle Autorità municipali o del Comitato di soccorso cittadino la somma di L. 5000, oltre quella di L. 2000 per le cucine economiche, quale contributo di quella Delegazione per la Real Corona.

Ministero Pubblica Istruzione.

Sono stati accolti i ricorsi: del Comune di Avellino per trasferimento di maestra — del Comune di Licodia Eubea per conferma d'insegnante — della maestra Ottavia De Marco Rioritoni, per stipendio dovuto dal Comune di Leonessa — del Comune di Petilia Policastro, nel senso che s'intende annullata la nomina a maestra nel Comune stesso di Angiolina Squillace, dandosi incarico al Consiglio scolastico provinciale di Catanzaro di riformare la graduatoria proposta dalla Commissione giudicatrice, includendovi le maestre Salvatrice Marletta e Virtù Cataresano, e di rinviare gli atti al Comune per la nomina dell'insegnante.

Sono stati respinti i ricorsi: del maestro Giuseppe Petrolani contro l'avvicendamento dei maestri nelle scuole elementari maschili di grado inferiore del comune di Ostra Vetere. — Del comune di Grottaminarda per licenziamento della maestra Balestrieri. — Dei maestri Amilcare Idra e Francesco Vavolo per promozione nel comune di Campobasso.

— Su ricorso della maestra Ersilia Bassi per licenziamento dal comune di Zibello, sono rinviati gli atti al Consiglio Provinciale di Parma per nuova deliberazione.

Per l'esercizio dell'ingegneria.

Gli studenti della R. Scuola per gli ingegneri di Roma, riuniti in comizio nella Sede della Società degli ingegneri e architetti italiani, facendo plauso all'iniziativa dell'on. De Seta, hanno deliberato di far presente al ministro dell'Istruzione la necessità che il progetto di legge De Seta divenga presto legge dello Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovie del Mediterraneo.

Milano, 25, ore 17.35. — Mi risulta in modo positivo che il vice direttore generale della Mediterranea, Kossuth, avrebbe accettato o sta per accettare un importante ufficio direttivo nelle Ferrovie ungheresi.

Ministero Marina.

E' stata concessa la medaglia commemorativa di argento ai signori Feles Dirks Aubel e Andrea Barber, rispettivamente comandante e 1° ufficiale del piroscafo « Tenedos » di bandiera germanica: al primo, per l'assistenza prestata nel luglio 1904 al brigantino a palo « S. Pietro » nell'Oceano Atlantico: al secondo, per aver condotto a Gibilterra il predetto veliero, rimasto senza capitano e 2° di bordo.

Col 6 marzo passerà in armamento ridotto a Spezia l' « Etna » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Giuseppe Basso comandante – Tenente di vascello Ernesto Giovannini ufficiale in 2° – Id. Telesio Lucci – Sottotenenti di vascello Fabrizio Levera, Giuseppe Degli Oddi, Luigi Notarbartolo – Capitano macchinista Gaetano Dalfino – Tenente macchinista Pasquale Greco – Capitano medico Lorenzo Pellottiero – Tenente commissario ff. da capitano Raffaele Maltese.

Il tenente di vascello Bernardo Micchiardi, conservando gli attuali incarichi, assumerà la responsabilità della « M. Colonna » in sostituzione dell'ufficiale Ernesto Giovannini.

Movimento di torpediniere:

Torpediniera 106 giunta e partita da Castellammare di Stabia giunta a Napoli – Id. 119 giunta e partita da Ponza giunta e partita da Gaeta – Id. 137 giunta a Napoli ripartita e giunta a Napoli – Id. 139 partita e giunta a Napoli – Id. 139 partita e giunta a Taranto.

AUSTRIA-UNGHERIA

Per l'Esposizione di Milano.

(S) Vienna, 25. Il Governo ha deciso di partecipare ufficialmente all'Esposizione di Milano, e di domandare al Parlamento di votare una sovvenzione a questo scopo.

GERMANIA

Monaco (Baviera.) 25. — Nell'elezione al Reichstag pel collegio di Hof resosi vacante in seguito alle dimissioni del liberale Münch-Ferber questore della Camera fu eletto il liberale Goller con 14.000 voti contro il socialista Geissler, che ne ebbe 10,500. La maggioranza monarchica è perciò di 3500 voti mentre nel 1903 non era che di 400.

ULTIM'ORA

Milano, 26 ore 1,20 Alla Scala ebbe successo brillante ma non eguale sino alla fine il nuovissimo ballo *Luce* del coreografo pratesi, con scorrevole musica di Marenco, con poetico libretto del collega Gustavo Macchi e costumi disegnati dal Caramba.

Piacevolissimi il quadro invernale, col ballabile delle nevi, il quadro primaverile con un grazioso minuetto.

Grave incendio a Genova.

(S) Genova. 26. Iersera alle 22.30 è scoppiato un gravissimo incendio, che ha avuto origine in una chiatta ormeggiata alla calata Cattaneo, prospiciente al deposito franco e carica di olio lubrificante e di grassi.

Il fuoco si è appiccato ad altre merci depositate sulla calata.

Sono accorsi sul luogo tutte le Autorità, il Consorzio, i pompieri, i marinai, le guardie e le truppe.

Si fanno sforzi per circoscrivere l'incendio, che divampa furioso alimentato dal vento furiosissimo.

Altro grave incendio.

(S) Hot Springs (*Arkansas*) 25. Un incendio ha distrutto oltre 75 case nel quartiere meridionale della città.

I danni sono calcolati a 1.500.000 dollari.

Diecimila persone sono rimaste senza ricovero.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 25 Febbraio.

La liquidazione procede sempre con estrema facilità e il mercato si mantiene sempre fermissimo.

La Rendita per contanti si trattò da 104.72 a 104.75 e per fine da 104.80 a 104.85.

La Rendita 3 1/2 102.70 contanti 102.80 fine.

Banca d'Italia 1051 a 1050 – Banca Commerciale 844 – Credito Italiano 621 – Banco Roma 134.50 – Acqua Marcia 1485 – Gas da 1460 a 1468 – Omnibus 381 a 388 – Condotte 371 a 370 – Molini 95 – Metallurgica 185 – Carburo oscillante da 1115 a 1120 chiude 1116 – Zuccheri da 121 a 122 – Concimi 123 a 127 – Immobiliari 289 a 290 – Ferriere italiane 121.50 a 122.50 – Montecatini 134 – Venete 129 a 130 – Forni da 110 a 114 – Kerka 453 a 455 – Soda 189 – Navigazione Generale 461 – Beni stabili 263.50 – Imprese Fondiarie 168 a 166.50 – Piombino 232 a 233

Parigi 99.97 1/2 – Londra 25.22.

Cambio dazio doganale 27 Febbraio L. 100.00.

Dal 27 febbr. al 5 marzo 1905 — fino a L. 100 L. 100.00

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (25) di L. 99.98.

Prezzi di compensazione *fine febbraio*

TITOLI	genn.	febb.
Rendita 5 0/0	104 15	105 70
Id. 4 0/0	104 —	104 55
Id. 3 1/2	102 20	102 80
Id. 3 0/0	74 75	75 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 0/0	361 —	365 —
Tirreno 5 0/0	515 —	519 —
C. Roma 4 0/0	— —	— —
Id. 4 1/2	— —	— —
F. R. Ital. 4 0/0	506 —	506 —
Id. 4 1/2	— —	— —
F. I. Ital. 4 1/2	521 —	521 —
Id. 4 0/0	510 —	510 —
B. S. Spirito	508 —	508 —
Nap. Ott. 5 0/0	— —	— —
Immobiliari 4 0/0	250 —	250 —
Azioni		
F. Meridionali	751 —	755 —
» Mediterr.	— —	—
» Sarde	— —	—
Banca d'Italia	1138 —	1145
Fond.	582 —	578
B. Co	828 —	840
Cred.	615 —	618
Banco Roma	141 —	134 —
Soc. A. Marcia	1460 —	1480 —
A-R. [illegible] illum.	1449 —	1450 —

TITOLI	genn.	febb.
Omnibus	846 —	5?0 —
Condotte	846 —	872 —
Molini Pant.	95 —	92 —
Id. A. Italia.	— —	— —
Metallurgica	182 —	182 —
Acciajerie	1960 —	1970 —
Acq. Galliera	— —	— —
Illuminaz. Gen.	250 —	250 —
Carburo Ital.	1120 —	1095 —
Id. Piemont.	215 —	210 —
Zucch. it. raf.	120 —	122 —
Id. Valsacco	160 —	170 —
Prod. chimici	116 —	122 —
Immobiliare	277 —	298 —
Ferriere	121 —	120 —
Montecatini	130 —	132 —
Alb. Minerva	55 —	55 —
Off. Meccan.	150 —	145 —
Forni elettr.	79 —	110 —
Antimonio	41 —	460 —
Solfato Rame	56 —	46 —
Navigaz. G. I.	462 —	460 —
Valnerina	200 —	200 —
Piccola Borsa	— —	— —
Risanamento	— —	— —
Fond. Incendi	— —	— —
Fondiaria Vita	— —	— —
Banca Gener.	—	— —
Banco Gestion.	105 —	105 —

BORSE ITALIANE — 25 Febbraio 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 82	104 72	104 65	104 72 1/2
id. id. fine	— —	104 90	104 67	— —
id. 3 1/2 %	102 83	102 60	102 60	102 62 1/2
A. B. d'Italia	1148 50	1148 —	1145 —	1146 —
Commerc.	842 —	843 —	841 —	— —
Cred. Ital.	622 —	621 —	620 —	— —
B. Generale	— —	35 75	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	448 —	448 —	448 —	448 50
» Merid.	750 —	753 —	753 —	752 —
Ac. di Terni	— —	1985 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	460 —	450 50	— —	— —
Raffinerie	437 —	437 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 —	— —	— —
Meridionali	— —	366 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	99 97	99 88	100 —
Berlino id.	122 97	122 97	122 97	122 95
Londra id.	25 22	25 22	25 22	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	25 03

Consolidati: Media Uff. del Regno 24 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.72 92	102.73 92	104.12 15
4 % netto	104.51 67	102.51 67	103.90 90
3 1/2 netto	102.63 79	100.88 79	102.10 66
3 % lordo	75.07	74.10 79	73.87

BORSE ESTERE

Parigi. 25, 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	99 05	— —
» 3 % perp.	99 87	99 85	99 82
ITALIANA 5 %	104 62	104 60	104 60
turca	90 60	90 77	90 45
spagnuola	92 10	92 07	92 05
russa nuova	— —	74 75	74 20
portoghese	68 80	68 90	68 40
ungherese	— —	— —	100 70
Egiziano 6 %	— —	108 10	107 95
Banca di Parigi	1300 —	1300 —	1302 —
Banca Ottomana	— —	602 —	600 —
Credito Fondiario	— —	714 —	714 —
Azioni Suez	— —	4557 —	4550 —
Lotti Turchi	— —	136 1/2	135 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 21 1/2	25 22
su Madrid	31 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 25 calma

	24	25
C. austr.	679 —	679 75
R. aust. oro	120 —	119 95
Id. carta	100 25	100 30
Ungh. 4.	98 20	98 15
» 3 1/2 %	89 45	89 45
N.ni oro	19 07	19 07
Lire ital.	95 30	95 30
C. Londra.	24 02	24 01 5

Londra, 25 chiusura

	25	25
Consol.	91 5/16	91 1/4
Italiana	104 —	104 —
Turca	89 —	89 1/4
Russo 3%	— —	74 1/2
Spagna	91 1/2	91 3/4
Giappon.	85 1/2	85 3/4
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento	27 11/16	27 13/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 41,000 Rit. st. 150000

Berlino, 25 ferma

	24	25
Ital. cont.	105 50	105 60
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 50	— —
» Merid.	73 50	— —
» Roma	— —	150 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 —
C. Italia	— —	81 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	[illegible] per 0/0

Berlino. 24. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 3 0/0 e l'interesse sulle anticipazioni al 4 0/0.

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova. 25 ore 15.20. — Mercato fermo, saccariferi ricercati.

Rendita 104.90 – Consolidato 3 1/2 per cento 102.85 – Meridionali 752.50 – Mediterranee 448.50 – Navigazione 461 – Raffinerie nuove 384.50 – Banca d'Italia 1148.50 – Banca Commerciale 842.50 – Credito 622 – Carburo 1103 – Acciaierie 1988 – Molini Alta Italia 407 – Savona 433 – Zuccheri 122.

Milano. 25 ore 15.20. — Liquidazione facile, mercato animato.

Parigi. 27 ore 13.25 — Mercato più fermo.

Italiano 104.60 – 3 % francese 99.85 – Exter. 92.07 – Rio 1650 – Brasile 4 0/0 87.60 – 5 0/0 98.65 – Turco 90.77 – Lyonnais 1157 – Sosnowice 1502 Metropol. 621 – Rand. 273 – East. 214 – Goldf. 19? – De Beers 458.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

L'avrebbe colmata di attenzioni, di regali, di tenerezze... Sarebbe stata ricca, adulata... E dopo? Sarebbe stata forse felice?

No, perchè le sarebbe mancata la pace del cuore: fintantochè Giorgio Halgan fosse rimasto esposto all'odio infernale dell'infame Zarri, Mikaela non avrebbe potuto essere felice, nè lo sarebbe stata finchè non avesse trovato Giorgio Halgan per non più separarsi da lui.

Alla fine si assopì, ripetendo a se stessa per la centesima volta che una cosa soltanto l'avrebbe fatta felice: esser la moglie di Giorgio Halgan; senza di che nessuna cosa avrebbe avuto importanza.

X.

Appena giunti a Napoli, i due giovani si separarono.

Dopo aver collocato la sua compagna all'albergo, Filippo ripartì per recarsi dal conte della Mora che sapeva trovarsi nella sua villa vicino a Sorrento. Ivi il gentiluomo gli aveva dato appuntamento, quando si erano abboccati tre settimane prima a Firenze.

Per quanto la distanza da Napoli a Sorrento non sia che d'una quarantina di chilometri, i mezzi di trasporto d'allora non permettevano di compiere rapidamente il tragitto.

Da Castellammare, dove finiva la strada ferrata, bisognava prendere una carrozza per finire il viaggio.

E' vero che la strada fiancheggiata di precipizi da Castellammare a Sorrento per Vico Equense seguendo la cresta della scogliera, è pittoresca quanto mai poe il panorama grandioso che si scopre specialmente nei giorni d'eruzione del Vesuvio.

E' difficile trovare il tempo lungo nella traversata di quell'ammirevole paese, a meno di trovarsi in uno stato d'animo anormale.

Tale era il caso di Filippo, il quale in preda a vivissime preoccupazioni non potova gustare le bellezze del paesaggio.

La via gli riuscì mortalmente lunga, cosicchè giunse dal conte snervato e cupo.

L'accoglienza fu tutt'altro che festosa.

Il conte in quel frattempo aveva riflettuto e molto, quindi sotto l'influenza della riflessione, le buone disposizioni che aveva dimostrate in principio si erano dissipate. Inasprito con vent'anni di sofferenze era diventato diffidente.

Il suo primo slancio era buono perchè l'anima sua era indulgente e leale; ma non appena si trovava solo coi suoi tetri pensieri, le amarezze del passato facevano sanguinare il suo cuore; allora si abbatteva e ridiventava aspro e sospettoso.

E questo accadde dopo il suo primo abboccamento col giovane Zarri.

Dopo aver pianto sulle disgrazie di Mikaela, dopo aver dichiarato di esser pronto a restituire alla povera creatura tutto il suo affetto e il posto che le spettava al suo focolare, si era ripreso, e di fronte a sè stesso aveva detto: — Non sarebbe forse questa manovra un altro agguato? Mi hanno ingannato già tante volte! E poi da questa famiglia Zarri nulla di buono posso aspettarmi.

Il conte si trovava dunque in queste disposizioni ostili, allorchè gli si presentò di nuovo Filippo.

Lo ricevette freddamente.

Eppure il giovane portava con sè le prove, ed una notizia emozionante, che credeva tale da vincere tutte le esitazioni del gentiluomo; Mikaela libera era poco lontana, non aspettava che una parola per gettarsi nelle braccia del padre!

Ma della Mora s'era corazzato d'indifferenza, giurando di non commuoversi; rimase quindi impassibile.

Filippo non sapeva più che pensare.

Il conte, peraltro, avendo manifestato il desiderio di ritenere i documenti, che gli rimetteva il suo interlocutore, per poterli esaminare e decidersi in conseguenza, il giovane si attaccò a quel barlume di speranza, e dopo averli consegnati se ne andò dicendo che ritornava a Napoli per non lasciar sola Mikaela, e dando l'indirizzo dell'albergo dove si trovava.

Quando ricomparve in presenza della ragazza, aveva avuto il tempo di dare alla sua fisonomia una certa espressione, che senza rivelare una gran gioia, non tradiva l'interna preoccupazione.

E se la sua compagna indovinò che la cosa non andava a puntino da certe reticenze, da certe proposizioni imbarazzate, per lo meno le fu celata la triste verità.

Filippo in questo caso diè prova di molta saggezza.

Se avesse evocato i particolari penosi del viaggio, se avesse emesso dei dubbi sul risultato delle sue pratiche, avrebbe tormentato inutilmente Mikaela, poichè gli avvenimenti presero subito una piega più favorevole di quel che avrebbero potuto sperare.

Quarant'otto ore dopo il suo ritorno da Sorrento, il giovane Zarri ricevette dal conte un biglietto così concepito:

« Venite tutti e due, vi aspetto senz'altro ».

Quantunque molto laconico il biglietto era di buon augurio.

E Filippo che da due giorni viveva in ansie mortali, vide nel debole indizio la certezza di prossima vittoria.

Portò trionfalmente il biglietto alla ragazza.

— Finalmente! ecco la giustizia; sarete felice Mikaela: son convinto che sarete felicissima...

E siccome ella scoteva la testa senza entusiasmo, egli soggiunse:

— Partiremo domattina, non è vero.

— Sì, disse lei con rassegnazione. Non dobbiamo aver nulla a rimproverarci.

. . . .

Il conte della Mora era seduto al suo scrittoio cercando di darsi un contegno per dissimulare la sua emozione.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. **20** - Trim. **10** | Italia . . . . . . Anno. L. **16** - Sem. **9** - Trim. **5**

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. **20** - Sem. **11** - Trim. **6** | Stati dell'Unione (oro). Anno L. **45** Sem. **23** - Trim. **12**

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75 L. **8** - di 150: L. **15**. Croce in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. — Inserzioni finanziarie L. **1**. *Cronaca*, L. **1** la linea - *Pic. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate: **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi a condizioni vantaggiose metri lineari cento circa di elegante e solida cancellata in ferro per chiusura di giardino. Rivolgersi al signor Angelo Benzoni, 21 via Arenula. 89

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Vendesi Phaëton 8 ñeche quasi nuovo lire 2250. Treggia L. 500, Cavallo da tiro alto metri 1,64 sauro scuro mascherone L. 1250 garantito. Indirizzarsi Hôtel Continental 356

Piazza di Spagna 20 Affittasi elegante locale terreno, provvisto anche dell'impianto per la luce elettrica. Rivolgersi al portiere. 357

Occasione Causa partenza cedesi appartamento signorile, 10 camere, soleggiato, visibile dalle ore 10 alle ore 12. Via Flavia 104 int. 3. 353

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande e signorile appartamento al 1. p in via Venti Settembre composto di 22 ambienti in parte mobigliato. Rivolgersi via Piemonte 1. 358

Appartamento elegante assolato affittasi in via Maria Adelaide N. 8 (presso piazza del Popolo) composto di 13 vani, salone, serra ascensore, apparecchio elettrico. 353

Piazza San Salvatore in Lauro 13 piano 8 affittasi comodo appartamento composto di 9 camere e cucina esposto a mezzogiorno provvisto di acqua marcia, trevi, gas e portiere. 354

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gratis Campione olio d'oliva garantito genuino. Qualità extra. Pacchi postali di 3 e 5 chili franchi nel Regno L. .,50 e 8,25. Chiedere catalogo: semi ortaggi, fiori foraggi, piantine. Francesco Gattini, Bitonto (Bari) 350

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I. fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15.
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9 alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1|2.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 15
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 8 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 13 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	6,—	8,30	14,14	20,4	21,10		
Torino	8,	8,30	14,14	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,14	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		13,	18,4	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,35	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,2	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,	11,55	15,	18,10		
Marino-Albano	7,20		9,45	12,35	13,55	17,14 18,20	19, 19,43
Nettuno-Anzio	6,38		9,20		17,05		
Velletri-Terracina	6,3			17,			
Velletri			11,30		19,10		
Ronciglione-Viterbo	6,40		1 ,30	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno delle 13,55 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 17,14 è feriale.
Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di S. Paolo.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	12,45	14,10	13,20	20,14	23,55
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,40
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			23,10
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						8,50	
Frascati	6,30	8,40		18,40	17,14	19,	
Nettuno-Anzio	6,10		13,20	18,40			
Albano-Marino	7,23		10,22	13,54	17,	19,30 21,51	21,5 22,35
Terracina-Velletri	9,20				20,57		
Velletri	7,35			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,1			
Fiumicino	8,50			16,40	20,50		
Subiaco-Mandela	9,45				20,47		

Il treno che arriva alle 21,5 da Albano-Marino è festivo.
Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione di S. Paolo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1	5,37		9,30	11,3			18,
Bagni a.	6,17	7,4		13,35	12,35			18,49
Tivoli a.		7,41		13,14	13,14			19,22
Tivoli p.	5,53	7,38	11,32			18,24		
Bagni p.	6,28	8,25	11,59			15,55		
Roma a.	7,4	9,8	13,11			19,48		

Il treno che parte da Roma alle 5,1 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,24 sono festivi.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguilio fermo posta Roma 342

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 189

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma. via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 813

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 417

Istitutrice tedesca diplomata insegnamento superiore del francese, inglese, tedesco, musica, desidera occuparsi come Istitutrice, Insegnante, in qualche convento, collegio istituto, od anche presso distinta famiglia. Dirigersi dalla Maestra Signorina Carlotta Way, Istituto di collocamento, Via Venti Settembre 28, Roma. 351

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Si vende una bicicletta da signora, in ottimo stato per L. 150. Via Panisperna N 104, int. 1 scala grande. 329

Cercasi appartamentino vuoto di quattro o cinque camere al 1. piano. Inviare indirizzo alla nostra Amministrazione. 355

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera d'affittare ben mobiliata via Veneto 33 mezzanino scala destra interno 2. 230

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gentile Modesta scritto d'urgenza ritira subito lettera SABINA 3.8

Hidden Ritornata tranquilluccia davvero, sposettina idolatrata?!... Destino veramente bizzoso, birichinuccio questo nostro, diletta; però tanto delizioso, devino amarci così, malgrado qualunque contrasto!! Vero, adorata?! Bacioni 357

1890 Vivo agitatissima mancanza tue notizie. Scrivimi appena puoi. Leggesti altre corrispondenze? Ri tirasti lettera? Col cuore invioti caldi auguri ogni felicità baci ardentissimi, gradiscili. HENRIETTE 3.8

Delizia! Riattraverso un periodo di assoluto abbattimento! Non idolatro, deliro, spasimo, ed impaziente anelo l'istante agognato di sollievo! Quando giungerà? Assicurati, fuori te, tutto mi è indifferente e nella vita che dovrò menare questi giorni, mai un istante il pensiero mio ti abbandonerà! Vivrò solamente in te, per te! Tu... contracambiami! Intanto stringoti forte forte al cuore, ti bacio, ribacio freneticamente!!...